

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.150

04 AGOSTO 2017

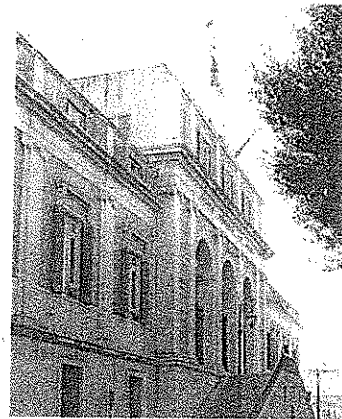


I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA LA RISPOSTA DELL'AGENZIA DEL DEMANIO RISCHIA DI PARALIZZARE L'ITER PER LA NUOVA STRUTTURA

Caserna carabinieri prosegue il «rebus»

Sempre più acceso lo scontro tra Giorgino e i Cinque Stelle



È tutto fermo anche sui lavori alla questura. Il sindaco: «È in corso una variante al progetto, poi si procederà»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** La risposta da parte dell'Agenzia del Demanio - direzione di Puglia e Basilicata sulla nuova caserma dei carabinieri rischia di paralizzarne l'iter (anche la Prefettura di Barletta, Andria, Trani aveva chiesto delucidazioni in merito).

Secondo il Movimento Cinque Stelle di Andria, come già raccontato, il demanio non può concedere il nulla osta al contratto di locazione

dell'immobile alla caserma poiché si tratta di opera da costruire e non già realizzata. Servirebbe per questo un bando a evidenza pubblica.

Il M5S - che già in consiglio comunale di maggio scorso aveva avanzato tale proposta - ha diffuso la nota di risposta ad una propria richiesta di intervento dell'agenzia del Demanio, notificata già a giugno all'ente comunale. Un "l'avevamo detto" a cui il sindaco Giorgino, dopo aver accusato il M5S di attuare una campagna di disinformazione atta a confondere i cittadini, ha replicato sostenendo un'altra tesi: il nulla osta sarà richiesto al demanio dopo che la caserma sarà costruita. Secondo Giorgino, «l'Agenzia del Demanio ha ribadito quello che era già scritto nella proposta di deliberazione di consiglio e cioè che solo nel momento in cui l'Agenzia stessa sottoscriverà il contratto allora vi saranno i permessi a costruire. La si-

tuazione non è assolutamente modificata, la società si è di fatto assunta il rischio di impresa. L'agenzia, tuttavia - aggiunge il sindaco - ha già validato il costo di fitto della struttura perché pari o più conveniente dell'attuale canone di fitto della Caserma dei Carabinieri».

Quindi, secondo il primo cittadino non ci sarebbe alcuno stop. L'onorevole D'Ambrosio, a sua volta, ha replicato in un nuovo video messaggio e nel ribadire la necessità di un bando con evidenza pubblica, il parlamentare ha esortato il sindaco a rispettare le leggi affinché i soldi stanziati per i lavori non vengano irrimediabilmente persi.

Sulla questura, infine, sul cui destino il consigliere Coratella (M5S) e lo stesso D'Ambrosio avevano espresso perplessità, il sindaco ha risposto: «Per via Indipendenza - dove sorgerà la questura n.d.r. - abbiamo già scritto alla Prefettura in risposta ad un'altra nota dei 5 Stelle,

che è in corso la validazione di una perizia di variante perché ciò che deve servire per la parte informatica e tecnica della Questura, non era stata prevista nel progetto iniziale. Stiamo attendendo i pareri di tutti gli enti preposti ed appena pronta la variante i lavori riprenderanno e cercheremo di rispettare il crono-programma che ci eravamo dati».

ANDRIA Lavori allaccio gas, strade chiuse

■ **ANDRIA.** Il Comune informa che per l'esecuzione dei lavori di allacciamento gas metano, si istituisce dal giorno 03/08/2017 al 05/08/2017, dalle 7 a fine lavori, la chiusura del traffico veicolare e il divieto di fermata e sosta ambo i lati, sulle seguenti strade: Viale Goito, tratto compreso tra Via Garibaldi e Via Voleggio; Via Lazio, tratto compreso tra Via Molise e Via Abruzzi; Via Martiri Di Piazza Della Loggia, tratto compreso tra Via Martiri di Piazza Fontana e fondo chiuso; Via Martiri di Piazza Fontana.

ANDRIA DOPO GLI ESPERIMENTI RIUSCITI A BARI E NELLE ALTRE CITTÀ DELLA SESTA PROVINCIA DEL FOGGIANO

«Proponiamo i mercati serali»

L'ipotesi avanzata dalle associazioni di categoria per fronteggiare anche il caldo

● **ANDRIA.** Complice il gran caldo, si fa strada l'ipotesi di sperimentare anche ad Andria i mercati serali. Sembra, infatti, che laddove sia stato attuato, l'esperimento ha dato esito positivo per le attività mercatali. Ecco allora che le associazioni di categoria Unimpresa Bat, Casambulanti Italia e Associazione Commercianti Ambulanti Bat (Acab), dopo Bari e Bisceglie avanzano l'ipotesi Andria.

«La sperimentazione avviata nella Bat, ora a Bari ma anche in alcuni comuni del foggiano - scrive Savino Montaruli per le associazioni di categoria citate - parlano di esperimento riuscito. I mercati in edizione serale sono possibili laddove se ne ravvisino le oggettive condizioni favorevoli e il risultato è quasi sempre entusiasmante. A parte quei mercati serali che da molti anni si svolgono in località marinare, la nostra atten-

zione si sta concentrando soprattutto sulla possibilità di sostituire l'edizione mattutina dei mercati con il serale. Questo, oltre ad alleviare le sofferenze per gli operatori, consumatori, addetti alla vigilanza ed alle pulizie delle aree, in un contesto di calura persistente che si sta registrando in tutto il nostro Paese ormai da mesi, senza pausa ed in una prospettiva che fa presagire condizioni meteorologiche sempre più estreme, consente a tantissima gente di poter fruire dei grandissimi vantaggi rappresentati dal mercato. Utenti e consumatori che abitualmente non lo frequentano negli orari mattutini per concomitanza con impegni lavorativi; turisti ed avventori che notoriamente utilizzano le ore mattutine per godersi le nostre spiagge; frequentatori di altre fasce di età e di altre possibilità e capacità di spesa che il mercato serale potrebbe "conquistare"

quindi accedere a nuova utenza che significa nuove risorse. Tutte possibili e positive prospettive che però vanno conciliate con le esigenze degli operatori».

Questa ipotesi comporterebbe, però, una serie di adempimenti come: incrementare il servizio d'ordine e controllo, adeguamento dell'impiantistica munendo i posteggi di fornitura di energia elettrica, impianti idrici e fognari, idranti, punti di soccorso. «Le condizioni possono essere tranquillamente individuate e predisposte - conclude Montaruli - e questo è un lavoro che, in realtà, in alcuni comuni stiamo portando avanti abbastanza celermente e i risultati si stanno vedendo in termini molto positivi e riconosciuti. Dell'argomento è stato anche interessato l'assessore alle Attività produttive di Andria, Maria Teresa Forlano la quale ha manifestato interesse al riguardo». [m.pas.]

ANDRIA LA PROPOSTA DEI CONSIGLIERI COMUNALI MISCIOSCIA E ALITA (NOI CON SALVINI)

«Multe a evasori ed incivili per la riduzione della Tari»

● **ANDRIA.** Più controlli e maggiore severità contro cittadini evasori ed incivili, aumentando la sanzione a 600 euro per chi trasgredisce le regole. Sarebbe questa la soluzione secondo i consiglieri comunali di "Noi con Salvini", Benedetto Miscioscia e Stefania Alita per evitare aumenti Tari, l'argomento "caldo" di questi giorni, considerato l'arrivo delle cartelle a casa degli andriesi.

«Il problema dell'adeguamento delle tariffe della Tari, subito quest'anno ma generalizzato a tutti i comuni della Puglia anche per colpa della Regione - scrivono i due consiglieri - oltre al comprensibile disappunto manifestato dalle famiglie e dai titolari in particolare di alcune attività produttive, non può prescindere da un doveroso chiarimento che nasce dai maggiori costi che abbiamo dovuto sopportare sia per il conferimento dell'umido anche a centinaia di chilometri di distanza dalla nostra città, che per i maggiori costi sopportati per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati abbandonati nelle nostre campagne da cittadini incivili. Tutto questo ha influito sull'aumento della Tari che già l'anno prossimo (e questa è la notizia buona) potrebbe di nuovo diminuire grazie alle somme che recupereremo dalla stessa regione, oltre alla riduzione dei costi di conferimento dei rifiuti indifferenziati nei centri di trattamento per la separazione dei rifiuti, che quest'anno scenderanno da 160 euro ad 116 euro, ovvero 44 euro in meno a tonnellata. Riduzione che se andrà di pari passo con un minore abbandono di rifiuti indifferenziati lungo le strade delle nostre periferie e nei terreni della nostra campagna, al quale si sta aggiungendo anche quello del "secco", potrebbe portare dei vantaggi per le nostre tasche. Non solo, ma l'abbandono dei rifiuti oltre a rappresentare un grave fenomeno ambientale con conseguenze anche sulla natura, determina anche conseguenze sot-

to il profilo igienico sanitario».

Certo, quello che sta accadendo in questi giorni davanti ai cancelli dell'isola ecologica mette a dura prova il concetto di civiltà nella pratica dello smaltimento dei rifiuti e non fa che confermare quanto asserito dai due consiglieri Miscioscia e Alita, che sottolineano anche come «tanti cittadini probabilmente non sono a conoscenza, oppure fanno finta di non saperlo, che anche la mancata raccolta differenziata comporta l'aumento dei costi di smaltimento, scaturito dall'obbligo di conferire tali rifiuti nei centri di selezione che fa lievitare la famigerata Tari».

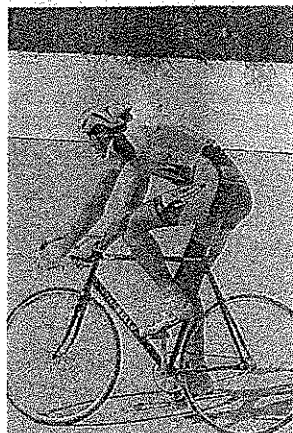
Questo problema si fa ancora più preoccupante se si considera che è sempre più frequente notare davanti le porte delle abitazioni buste che invece di contenere il cosiddetto "secco", al contrario, contengono rifiuti di ogni genere. Di fronte allo scempio generato da cittadini incivili e irrispettosi delle regole, non possiamo rimanere inermi. Per tale motivo, in qualità di consiglieri comunali del movimento Noi con Salvini, rivolgiamo al sindaco e agli assessori all'ambiente e alla polizia locale un appello affinché, oltre ad aumentare i controlli antievasione contro i cittadini infedeli alcuni dei quali ci risulta dichiarano anche superfici inferiori, venga aumentata la sanzione a 600 euro, predisponendo, senza mezzi termini, un servizio sinergico mirato per aumentare i controlli coinvolgendo lo stesso Consorzio delle Guardie Campestri oltre alle guardie volontarie per un monitoraggio e controllo delle nostre campagne e delle aree urbane. Urge il pugno duro dell'amministrazione con una decisa e convinta scelta politica, che non può e non deve più essere procrastinata per rispetto di tanta gente che fa la raccolta differenziata e che si ritrova a dover pagare gli aumenti per colpa di cittadini che in modo criminale abbandonano i rifiuti in modo indiscriminato». [m.pas.]



INCIVILTÀ E TASSE
Proposte le sanzioni per chi abbandona rifiuti e non paga le tasse

CICLISMO TRE MEDAGLIE PER I GIOVANI ANDRIESI ALLA PRIMA EDIZIONE DEL «TROFEO VASILE»

Andriabike sul podio a Oppido



PRIMO Di Santo dell'Andriabike

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Abitudine consolidata: vittorie, piazzamenti di prestigio e tante prestazioni individuali di eccellente spessore tecnico. Le "stelle" dell'Andriabike hanno saputo brillare anche oltre i confini regionali e si sono ritagliate uno spazio di prestigio nella prima edizione del "Trofeo Vasile".

La gara si è svolta di recente presso il velodromo di Oppido Lucano (Potenza), uno dei più importanti del Sud Italia, che in passato ha ospitato diversi appuntamenti di caratura nazionale ed internazionale. Addirittura tre le medaglie conquistate dalla società andriese nella classifica "challenge": primo posto di Di Santo, secondo per Loseto e terzo di

Asselti. Non sono mancate grandi soddisfazioni anche nella gara singola: piazza d'onore per Di Santo, quarto Di Stefano, quinto Loseto, ottavo Germoglio ed undicesimo Asselti.

«Aver avuto la possibilità di cimentarsi e confrontarsi in un contesto così prestigioso - ha ammesso Luigi Tortora, il direttore sportivo dell'Andriabike - è stato un motivo di soddisfazione per i miei ragazzi. Il velodromo di Oppido Lucano, d'altronde, è considerato il polo logistico di maggior rilievo del Sud Italia. Non era semplice ottenere un posto in copertina, in virtù del grandissimo calcio e del valore degli avversari, ma i nostri portacolori sono stati straordinari per abnegazione e spirito di sacrificio. Complimenti a tutti».



Dal 3 al 5 agosto

Lavori Italgas, chiusura di alcune vie cittadine

I dettagli sono contenuti nell'ordinanza dirigenziale n.358 del 02/08/2017 consultabile sull'Albo Pretorio – al link [Ordinanza Dirigenziale](#)

ATTUALITÀ

Andria giovedì 03 agosto 2017 di La Redazione

Il Settore Piano e Pianificazione Strategica – Patrimonio – Reti e Infrastrutture Pubbliche – Mobilità informa che per l'esecuzione dei lavori di allacciamento gas metano per conto della Italgas a cura della ditta CPL Concordia Group, si istituisce dal giorno 03/08/2017 al 05/08/2017, dalle ore 7,00 a fine lavori, la chiusura del traffico veicolare e il divieto di fermata e sosta ambo i lati, ECCETTO mezzi della ditta esecutrice dei lavori, sulle seguenti strade:

- Viale Goito, tratto compreso tra Via Garibaldi e Via Valeggio;
- Via Lazio, tratto compreso tra Via Molise e Via Abruzzi;
- Via Martiri Di Piazza Della Loggia, tratto compreso tra Via Martiri di Piazza Fontana e fondo chiuso;
- Via Martiri di Piazza Fontana, tratto compreso tra Via Vittime dell'Italicus e fondo chiuso.

I dettagli sono contenuti nell'ordinanza dirigenziale n.358 del 02/08/2017 consultabile sull'Albo Pretorio – al link [Ordinanza Dirigenziale](#).

Lavori Italgas, diverse vie cittadine chiuse al traffico veicolare

🕒 14 ORE FA

Disposto il divieto di sosta e fermata nei giorni 3-4 e 5 agosto

Il Settore Piano e Pianificazione Strategica – Patrimonio – Reti e Infrastrutture Pubbliche – Mobilità informa che per l'esecuzione dei lavori di allacciamento gas metano per conto della Italgas a cura della ditta CPL Concordia Group, si istituisce dal giorno giovedì 3 a sabato 5 agosto, dalle ore 7,00 a fine lavori, la chiusura del traffico veicolare e il divieto di fermata e sosta ambo i lati, eccetto mezzi della ditta esecutrice dei lavori, sulle seguenti strade:

- Viale Goito, tratto compreso tra Via Garibaldi e Via Valeggio;
- Via Lazio, tratto compreso tra Via Molise e Via Abruzzi;
- Via Martiri Di Piazza Della Loggia, tratto compreso tra Via Martiri di Piazza Fontana e fondo

chiuso;

- Via Martiri di Piazza Fontana, tratto compreso tra Via Vittime dell'Italicus e fondo chiuso.

I dettagli sono contenuti nell'ordinanza dirigenziale n.358 del 02/08/2017 consultabile sull'Albo Pretorio – al link [Ordinanza Dirigenziale](#).

ANDRIA – Lavori Italgas: chiusura traffico veicolare dal 3 al 5 agosto

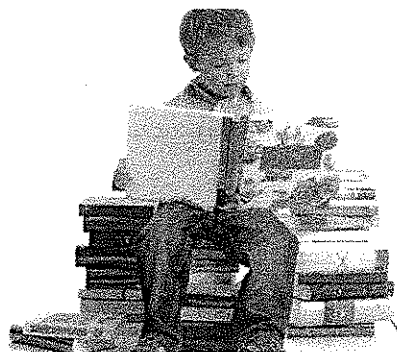
3 agosto, 2017 | scritto da Redazione



Il Settore Piano e Pianificazione Strategica – Patrimonio – Reti e Infrastrutture Pubbliche – Mobilità informa che per l'esecuzione dei lavori di allacciamento gas metano per conto della Italgas a cura della ditta CPL Concordia Group, si istituisce dal giorno 03/08/2017 al 05/08/2017, dalle ore 7,00 a fine lavori, la chiusura del traffico veicolare e il divieto di fermata e sosta ambo i lati, ECCETTO mezzi della ditta esecutrice dei lavori, sulle seguenti strade:

- Viale Goito, tratto compreso tra Via Garibaldi e Via Valeggio;
- Via Lazio, tratto compreso tra Via Molise e Via Abruzzi;
- Via Martiri Di Piazza Della Loggia, tratto compreso tra Via Martiri di Piazza Fontana e fondo chiuso;
- Via Martiri di Piazza Fontana, tratto compreso tra Via Vittime dell'Italicus e fondo chiuso.

I dettagli sono contenuti nell'ordinanza dirigenziale n.358 del 02/08/2017 consultabile sull'Albo Pretorio – al link [Ordinanza Dirigenziale](#).



Fornitura libri di testo Scuola Primaria a. s. 17/18

Domanda disponibile sul sito del Comune nella
sezione "modulistica"

ANDRIA - VENERDÌ 4 AGOSTO 2017

Il Dirigente del Settore Servizi alla Persona – Socio Sanitario – Pubblica Istruzione rende noto che la fornitura gratuita dei libri di testo in favore degli alunni delle Scuole Primarie cittadine, per l'anno scolastico 2017/2018, verrà effettuata dai soli cartolibrari locali che offriranno uno sconto minimo dello 0,50% sul prezzo di copertina dei libri di testo, come concordato con l'Amministrazione.

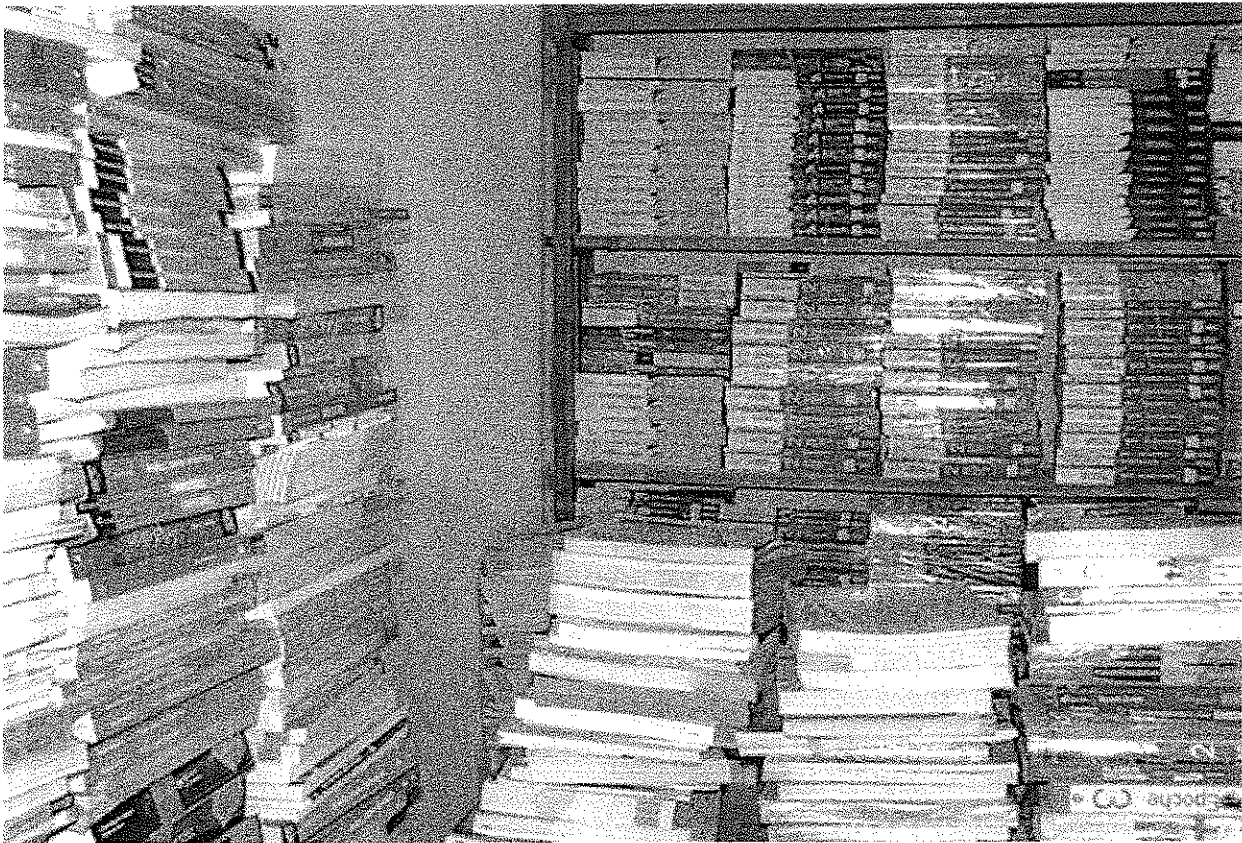
I Cartolibrari locali, se interessati, devono far pervenire apposita domanda a questo Comune - Servizio Protocollo - Piazza Umberto I, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 30.08.2017.

Il modello di domanda è disponibile e scaricabile direttamente dal sito internet del Comune di Andria www.comune.andria.bt.it - Servizi ONLINE - Modulistica.

Fornitura gratuita dei libri di testo: i cartolibrari di Andria devono fare domanda al Comune entro il 30 agosto

3 agosto 2017

 Facebook  Twitter  Google+



Dirigente del Settore Servizi alla Persona – Socio Sanitario – Pubblica Istruzione rende noto che la **fornitura gratuita dei libri di testo in favore degli alunni delle Scuole Primarie** cittadine, per l'anno scolastico 2017/2018, **verrà effettuata dai soli cartolibrari locali che offriranno uno sconto minimo dello 0,50%** sul prezzo di copertina dei libri di testo, come concordato con l'Amministrazione.

I Cartolibrari locali, se interessati, devono far pervenire apposita domanda a questo Comune – Servizio Protocollo – Piazza Umberto I, **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 30.08.2017.**



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

MURCIA

IL CASO TUFARELLE

CONTRARI I DUE COMUNI

Dal verbale della seduta, mancante al momento degli allegati, risultano acquisiti ben sei pareri favorevoli contro due

«Quella discarica era già stata completata»

I rilievi della sindaca di Minervino alla conferenza di servizi

SABINO D'AULISA

● **CANOSA.** Come riportato nei giorni scorsi, si è tenuta lo scorso 26 luglio la conferenza di servizi per la Valutazione di Impatto Ambientale coordinata alla Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto denominato "Piattaforma integrata per il deposito controllato di rifiuti non pericolosi - Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi della Bleu s.r.l. in Canosa di Puglia", ubicato nel Comune di Minervino Murge, località Tufarelle.

Dal verbale della seduta, mancante al momento degli allegati riportanti il dettaglio dei pareri espressi, risultano acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni del Servizio provinciale Assetto del Territorio; del Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali; dell'Arpa Puglia; dei servizi Sisp e Spesal di Asl Bat; dell'Autorità di Bacino della Puglia; del Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia.

Sono stati acquisiti i «disSENSI» dell'Organo politico e della struttura tecnica comunale competente del Comune di Minervino Murge e dell'Organo politico e della struttura tecnica comunale competente del Comune di Canosa di Puglia.

Se si trattasse di un incontro di calcio il punteggio finale sarebbe di sei a due: sei pareri favorevoli contro due contrari. La sindaca del Comune di Minervino, Lalla Mancini, rileva che nel novembre del 2000 in merito ad un'altra procedura di V.I.A., in questo caso regionale, viene rilasciato parere favorevole a condizione che il lotto in esame all'epoca, quello

chieda di pronunciarsi su un progetto che in realtà era già completato e quindi non suscettibile di ulteriori possibilità di allargamento».

Facendo un salto indietro, è necessario aggiungere che nel 2016, invocando lo stesso parere, il comune di Canosa contestò l'autorizzazione regionale alla riprofilatura della discarica rilevando che avendo ormai concluso il suo ciclo la discarica era esaurita e quindi non poteva essere autorizzato un ulteriore accumulo che modificasse l'altimetria dei luoghi.

Contro questa autorizzazione il comune di Canosa ha presentato ricorso al Tar Puglia che ha dichiarato però legiti-

tima l'autorizzazione rilasciata dagli enti ed al momento si è in attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato cui l'amministrazione canosina ha presentato appello, che dovrebbe discutersi nel febbraio 2018.

Ritornando al procedimento di questi giorni il Comune di Canosa ha eccepito la competenza della Provincia Bat ritenendo che essa spetti invece alla Regione Puglia in forza dell'autorizzazione rilasciata originariamente alla Bleu. Inoltre ritiene che «non sia possibile concedere l'autorizzazio-

ne all'allargamento in quanto la vicinanza degli impianti della Co.Be.Ma. e della S.o.l.v.i.c. s.r.l. a causa della «preesistenza di discariche a distanza tale da non consentire l'individuazione del responsabile dell'eventuale inquinamento». Inoltre in merito alla contestazione che il progetto di cui si discute sia un «riproposizione» del progetto già bocciato definitivamente nel 2016, la Bleu invece rileva che «la presente proposta progettuale non rappresenta un aggiramento del precedente provvedimento

di diniego, ma semplicemente una presa in carico di tutte le obiezioni, rilievi e contestazioni avanzate nell'ambito di tale procedimento...».

Al momento mancando gli allegati contenenti i pareri de-

gli altri enti chiamati a pronunciarsi non è possibile capire se queste contestazioni siano state considerate o meno. Resta la perplessità e la preoccupazione di due comunità che negli anni si sono sempre opposte ad un ulteriore allargamento delle attività di discarica in contrada Tufarelle.

L'ITER PIÙ RECENTE NEL 200 IL «SI» ALLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PER UNA CAPACITÀ MASSIMA DI 1.503.930,357 METRI CUBI

Una lunga serie di richieste e di contenziosi ricominciata con l'autorizzazione del «IV lotto»

● **CANOSA.** La storia «più recente» della discarica Bleu ha inizio nel 2000 quando il Settore Ecologia della Regione Puglia autorizza il «IV lotto» di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi per una capacità massima di 1.503.930,357 mc netti di rifiuti abbancabili.

Nel 2008 la Blue S.r.l., società distinta dalla Bleu S.r.l., propose istanza per la realizzazione di un impianto di discarica di rifiuti speciali non pericolosi sito nei Comuni di Minervino Murge e Canosa di Puglia in Contrada Tufarelle. Nella Conferenza di Servizi del luglio 2009 per l'esame del progetto Blue il Comune di Canosa interveniva con parere non favorevole; successivamente nel luglio 2010 la Bleu S.r.l. comunicava di aver acquisito dalla Blue S.r.l. il ramo di azienda avente come oggetto il progetto di discarica in discussione che, essendo contiguo e complementare all'attività di discarica già in esercizio da parte della Bleu S.r.l. fosse da ritenersi a tutti gli effetti progetto di ampliamento della discarica Bleu in esercizio.

All'esito delle successive conferenze di servizi in ordine al progetto, il Dirigente del Settore Ambiente, Energia, Aree Protette della Provincia Bat negava l'ampliamento richiesto dalla Bleu la quale proponeva ricorso al TAR di Bari accolto nell'ottobre 2014. La Provincia Bat ed il Comune di Canosa impugnavano dinanzi al Consiglio di Stato la sentenza del TAR di Bari che riformava la suddetta sentenza nel luglio 2016 negando così

definitivamente l'autorizzazione a quel progetto. Nel novembre 2016 la Bleu presentava la richiesta di V.I.A. e A.I.A. per il progetto denominato «piattaforma integrata per il deposito controllato di rifiuti non pericolosi - Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi della Bleu s.r.l. in Canosa di Puglia», ubicato nel Comune di Minervino Murge, località Tufarelle di cui si discute in questi giorni.

A differenza del progetto presentato nel 2008 dalla Blue poi acquisito dalla Bleu quello attuale non comprende la particella 12 e parte della 22 che demarcano il confine territoriale tra Canosa e Minervino ragion per cui il progetto ricade interamente in agro di Minervino.

[s. d'a.]

LA «BLEU SRL»

«La proposta progettuale non è un aggiramento del precedente diniego»

relativo alla odierna richiesta di ampliamento, rappresenti il completamento dell'intervento. In sostanza la sindaca di Minervino rileva che «si ri-

INIZIATIVA SVANITA

«Sciolta sotto il solleone estivo un'iniziativa osannata dalla classe politica, come la panacea di tutti i mali ambientali»

IL PRIMO CICLO

«Più nulla, dopo la presentazione alla cittadinanza nel giugno dell'anno scorso delle conclusioni del primo ciclo di analisi»

«Monitoraggio a Barletta ancora mistero sui risultati»

Zagaria (Exit): sconosciuto il verbale della conferenza di servizi del 12 maggio

● **BARLETTA.** «Com'è vile questa classe politica: tutti in prima fila davanti alle telecamere quando c'è da inaugurare il nuovo impianto di potenziamento del depuratore e invece tutti pronti a fuggire o a rimanere in silenzio quando ci sono da affrontare tematiche altrettanto importanti».

Così Alessandro Zagaria (Collettivo Exit).

«Mi riferisco - prosegue Zagaria - alla questione dell'inquinamento nell'area industriale di Barletta e nello specifico al protocollo sottoscritto nel dicembre del 2015 dalla Regione Puglia con Provincia, Comune, Arpa e Centro nazionale ricerche per un monitoraggio ambientale integrato della falda nella città di Barletta. Un monitoraggio osannato dalla classe politica, diventato la panacea di tutti i mali ambientali della nostra città, arrivando addirittura ad affermare che poteva diventare un progetto pilota da poter replicare in altre realtà gravate da crisi ambientali (esempio Taranto)».

Ancora: «Ma dopo la presentazione alla cittadinanza nel giugno dell'anno scorso delle conclusioni del primo ciclo di monitoraggio, ad oggi tutto sembra scomparso

nel nulla. Questo fantastico monitoraggio che era il fiore all'occhiello non solo dell'amministrazione Cascella ma anche del neoassessore all'Ambiente della Regione Puglia Caracciolo che ne è stato il principale sponsor finanziandolo con 600.000 euro di soldi pubblici, all'improvviso è stato relegato in secondo piano, cancellandolo dalle priorità. Ma quello che si cerca di insabbiare prima o poi riappare: il monitoraggio ambientale ha scontato un nuovo ciclo di indagini effettuate addirittura nel novembre del 2016 e che il 12 maggio di quest'anno presso la Provincia di Barletta, Andria, Trani alla presenza di tutti gli enti preposti, si è svolto un tavolo in cui sono stati presentati i risultati dei monitoraggi e redatto un verbale».

Aggiunge Zagaria: «Il collettivo è venuto a conoscenza che quello che è emerso dalle indagini è veramente preoccupante non solo dal punto di vista ambientale ma anche dal punto di vista della tutela della salute pubblica. Dal monitoraggio della falda è stata riscontrata la presenza di cromo, cromo esavalente, nitrati, solfati, invece dal monitoraggio del suolo



84

GIORNI

Tanti sono i giorni trascorsi dalla conferenza di servizi sul monitoraggio ambientale a Barletta: il verbale non c'è ancora

sono state rilevate presenze di arsenico, piombo, berillio, alluminio, zinco. Non sappiamo in quali quantità siano presenti questi agenti ma non ci vuole un tecnico per comprendere quanto possono essere pericolosi per la salute umana e per il nostro ecosistema».

E poi: «Le indagini effettuate non hanno ancora una volta riscontrato chi sono i responsabili di questo disastro ambientale anche se i monitoraggi dovranno andare avanti e coinvolgere l'area all'interno della Buzzi Unicem; però alcuni elementi sono emersi, visto che l'Arpa per quanto ri-

guarda la presenza di cromo esavalente fa riferimento al tipo di lavorazione effettuato nei cementifici e per la presenza di solfati a stabilimenti come la Timac. Ebbene il verbale definitivo è stato consegnato agli enti coinvolti il 14 giugno e a distanza di quasi due mesi nessuno dell'amministrazione Comunale, Provinciale e Regionale si è degnato di presentare alla cittadinanza questi dati così preoccupanti. La consigliera comunale di Sinistra Unita Maria Campese ha cercato di ottenere questo verbale attraverso un accesso agli atti ma la risposta scritta che ha ottenuto è stata quella

che la versione conclusiva è ancora in fase di elaborazione. Ma questo non significa nulla perché i dati emersi dal monitoraggio sono quelli e non possono essere certo "elaborati"».

Conclusione: «Proviamo solo ad immaginare i rischi a cui vanno incontro quei lavoratori che da alcuni anni stanno lavorando nei cantieri edili in quella parte di zona industriale a contatto con suoli contaminati, oppure i rischi per gli avventori di quei stabilimenti balneari a ridosso della zona industriale qualora dovessero prelevare acqua dalla falda contaminata. Noi chiediamo al sindaco Cascella, al presidente della Provincia Giorgino e soprattutto al neoassessore all'Ambiente della Regione Puglia Caracciolo, promotore del monitoraggio, forse distratto negli ultimi giorni dalle nomine effettuate dal presidente Emiliano che hanno visto positivamente coinvolta anche la sua compagna (nominata nel cda dell'Acquedotto Pugliese) di presentare subito alla cittadinanza questi dati e di predisporre un piano di bonifica dell'area, con i costi a carico di chi ha creato questo disastro ambientale».

TRANI

POLITICA E TECNOLOGIA

PAGINA SU YOUTUBE

Avviare un percorso di innovazione tecnologica nell'ambito dei social network attraverso un canale YouTube

Il Comune sui «social» polemiche e opportunità

Inchingolo (Artsmedia): «Nessuna trattativa privata»

NICO AURORA

■ **TRANI.** «Nessuna trattativa privata. Il servizio, di circa 14mila euro Iva inclusa, è stato acquistato per venti mesi sul Mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni. Comprendo la polemica politica, ma non è corretto fare passare la nostra azienda come "l'amico dell'amico", mentre ha regolarmente partecipato

ad un bando Mepa da cui il Comune di Trani, come altri in tutta Italia, hanno regolarmente acquistato». Così Giuseppe Inchingolo, rappresentante legale di Artsmedia, la società di Andria cui il Comune di Trani ha affidato l'aggiornamento dei suoi profili sui social network Facebook, Twitter e YouTube.

Il riferimento è allusioni sul fatto che la stessa società ab-

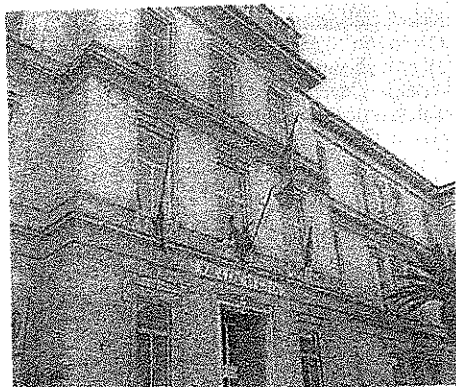
bia curato, nel 2015, la campagna elettorale del candidato sindaco Amedeo Bottaro, poi eletto.

Lo ha determinato il dirigente della Prima area, Leonardo Cuocci Martorano, all'esito di una selezione avvenuta su quella piattaforma elettronica. Dopo che la figura apicale aveva riscontrato, sul sito internet acquistinretespa.it, l'assenza di convenzioni attive relative alla creazione ed amministrazione di pagine "social" come Facebook, Twitter e Youtube, aveva provveduto ad

un affidamento diretto, previsto per importi inferiori ai 40mila euro, sul Mepa, alla voce del prodotto "Servizi di informazione".

E si è trattato del passaggio finale di un percorso che, in primo luogo, aveva portato la giunta comunale ad approvare un atto di indirizzo per l'istituzione di profili online del palazzo di città, così da interagire sempre più diffusamente e meglio con i cittadini, preoccupandosi di individuare, con un procedura ad evidenza pubblica, anche il soggetto che ne curasse l'aggiornamento. Sempre l'esecutivo, con un successivo provvedimento, avrebbe anche stabilito le regole del gioco, vale a dire i criteri con cui gli utenti possono colloquiare online con la civica amministrazione e, pertanto, quello che possono o non possono dire a seconda della cosiddetta «netiquette» della rete. Quindi, vari consiglieri comunali nel corso di una delle ultime sedute avevano protestato contro quello che ritengono «uno spreco in un momento di magra per le casse comunali». Invece, a detta dell'amministrazione, «bisogna considerare con favore l'opportunità di migliorare la comunicazione dell'ente - scriveva Bottaro presentando il provvedimento agli assessori -, utilizzando alcuni dei principali strumenti che l'innovazione tecnologica offre oggi alle pubbliche amministrazioni, per promuovere la conoscenza e migliorarne l'immagine nei confronti dei cittadini».

Così, si è ritenuto di avviare un percorso di innovazione tecnologica nell'ambito dei social network attraverso un canale YouTube, una fan page di Facebook ed un profilo Twitter dedicati alla comunicazione istituzionale. «Considerato l'elevato impatto che tali social network hanno assunto nella comunicazione fra privati cittadini e la loro estrema diffusione - si legge nel provvedimento -, che consentirà di raggiungere e fidelizzare un notevolissimo numero di contatti e promuovere, tramite invio di notizie, foto e filmati, l'immagine dell'ente, si instaurerà un'ulteriore interazione con i cittadini tranesi, che si serviranno pienamente di questi strumenti per ottenere informazioni e notizie, oltre che dialogare con il Comune sui problemi della città».



TRANI Palazzo di Città (foto Calvaresi)

Il Movimento 5 Stelle Papagni e Di Lernia: spesa inutile e già prevista per un altro incarico

■ **TRANI.** Le spese per la comunicazione del Comune di Trani, a detta del Movimento 5 stelle, rappresenterebbero uno spreco poiché vi sarebbe personale comunale che potrebbe compiere lo stesso tipo di lavoro a costo zero per l'ente. La posizione è stata più volte espressa dai due consiglieri comunali del soggetto politico grillino, vale a dire il capogruppo, Antonella Papagni, e la collega, Luisa di Lernia.

«A dicembre 2015 venne pubblicato un avviso pubblico - scrivevano nel loro primo intervento - per la ricerca di una figura professionale che potesse gestire per due anni la comunicazione del Comune di Trani e successivamente fu assegnato l'incarico per una cifra pari a 25mila eu-

ro annui. Intervenimmo già all'epoca per consigliare lo stop a quella procedura, perché all'interno del personale del Comune era già presente chi potesse svolgere tale servizio, destinando piuttosto quei fondi all'acquisto di arredi scolastici e lavagne interattive per le scuole primarie e secondarie della città».

Poi sarebbe arrivato, anche, l'atto d'indirizzo per i profili social e, sin dal primo momento, le consigliere del M5s avevano fatto notare che «il servizio di comunicazione che viene richiesto dal sindaco nella delibera di giunta sui social era già compreso nel bando con cui si era scelto l'esperto per la comunicazione: perché, dunque, spendere altri 15mila euro?». I rappresentanti politici del Movimento 5 Stelle proposero un'interrogazione urgente a sindaco e segretario generale non ottenendo, a quanto pare, alcuna risposta.



TRANI INTERVENGONO ANNA ROSSI E VINCENZO FERRERI (COMITATO BENE COMUNE)

«Degrado perdurante tra rifiuti e invivibilità»

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** «Degrado perdurante»: lo chiamano così in una nota Anna Rossi e Vincenzo Ferreri del Comitato Bene Comune, e a ben vedere le foto a corredo della denuncia (ma recandosi sul posto lo spettacolo è ancor più indecente) si direbbe addirittura che si tratta di un eufemismo.

«Abbiamo ricevuto molte segnalazioni di degrado dai cittadini di diversi quartieri - scrivono Rossi e Ferreri - e le abbiamo verificate personalmente al fine di poter documentare e rappresentare all'amministrazione comunale. Così abbiamo depositato una segnalazione scritta all'attenzione del sindaco Bottaro e dell'assessore all'ambiente Di Lorenzo: in particolare ci riferiamo ai binari ferroviari, nel tratto che va dalla stazione al passaggio a livello di via Annibale Maria di Francia, in cui sono presenti ogni tipo di rifiuti abbandonati, nonché muri e marciapiedi lordati da maleodoranti tracce di urina». Si rimane in zona: «La zona del mercato settimanale presenta vistose tracce di oggetti e buste abbandonati e poi trasportati dal vento, particolarmente nel campo sito in via Cilea». E nei pressi: «Inoltre il parco di Villa Bini, per la cui riqualificazione erano stati stanziati fondi per circa 25.000

euro, versa in stato di abbandono. Abbiamo quindi chiesto di avere accesso alla documentazione che attesta le spese sostenute per gli interventi sul sito».

Ci si sposta di qualche centinaio di metri, lungo la costa: «Ulteriore segnalazione riguarda le condizioni in cui versa il tratto di costa in zona Matinelle dove sorgeva la famosa cabina di cemento che, trascorso ormai circa un anno dal suo abbattimento, si presenta ancora oggi in condizioni deprecabili: i detriti non sono ancora stati rimossi ed urge un intervento di bonifica e di ripristino dello stato dei luoghi di cui facciamo ufficialmente richiesta. Tutto con documentazione fotografica eloquente che non lascia spazio a interpretazioni».

Secondo la denuncia del Comitato Bene Comune, «queste solo alcune delle orme di degrado della città, che si presenta nel suo complesso trasandata, nel completo disinteresse, senza quegli interventi che ci saremmo aspettati da una amministrazione che ha sempre annunciato un cambio di rotta su tutti i fronti. Attendiamo quindi non solo gli interventi urgenti ma anche un piano di interesse attuativo per la nostra città, senza dover segnalare ciò che i nostri amministratori conoscono bene da lungo tempo».

TRANI L'AVVISO SUL SITO INTERNET DEL COMUNE. LA SCADENZA È FISSATA AL 2 SETTEMBRE

Alloggi a San'Angelo, ecco gli affitti a canone agevolato

● **TRANI.** Sul sito internet del Comune di Trani è stato pubblicato l'avviso per l'assegnazione in locazione semplice, a canone agevolato, dei 23 alloggi per utenze differenziate realizzati nell'ambito del contratto di quartiere Sant'Angelo. Le domande devono essere compilate, avvalendosi del modulo disponibile sullo stesso sito, e devono pervenire al palazzo di città entro il prossimo 2 settembre. Il fabbricato è quello in corso di completamento in via Grecia, all'intersezione con via Austria. Il Comune di Trani aveva approvato l'opera pubblica il 4 febbraio 2010 e la giunta, il 13 marzo scorso, aveva deliberato l'atto d'indirizzo sulla procedura di evidenza pubblica per l'individuazione di utenze differenziate idonee all'assegnazione in locazione semplice ed a canone agevolato, degli alloggi realizzati nell'ambito del contratto di quartiere Sant'Angelo.

Lo scorso 12 luglio, con una nota, il progettista delle opere precisava che lo stabile prevede 11 alloggi con 3 posti letto ciascuno, e 12 con 2. Definita la distribuzione, il dirigente facente funzioni dell'Area urbanistica, Francesco Patruno ha così determinato di approvare l'avviso pubblico, insieme con la domanda per la partecipazione al bando, per assegnare i 23 alloggi complessivi ed attribuirli, secondo una graduatoria, a famiglie costituite da non più di 3 persone, considerando i metri quadri disponibili per ciascun immobile.

Queste le caratteristiche richieste ai partecipanti al bando: coppie costituenti un nucleo familiare da almeno 3 anni composto da coniugi, o conviventi more uxorio, in cui almeno uno dei componenti non abbia superato i 35 anni; nuclei familiari monogenitoriali, con massimo due figli a carico; nuclei familiari in cui vi sia un componente invalido in misura uguale o superiore al 75 per cento; nuclei familiari che comprendano almeno un componente che abbia compiuto 65 anni, o sia affetto da disabilità connesse a pro-

cessi di invecchiamento precoce.

Il reddito richiesto per la partecipazione al bando è compreso tra 15.250 e 31.950 euro. In caso di lavoro dipendente, o pensione, il limite minimo di reddito è 9.150 euro, mentre in caso di nucleo familiare con due figli a carico diventa 8.531 euro.

I richiedenti e i membri del nucleo familiare non devono essere titolari, contro titolari, eredi o legatari del diritto di proprietà, uso, usufrutto e abitazione su altro alloggio idoneo ad esigenze familiari. Inoltre, non devono avere già ottenuto, a qualsiasi titolo, l'assegnazione di altro alloggio costruito con contributi pubblici o agevolazioni finanziarie pubbliche. Ed ancora, non devono avere occupato abusivamente un alloggio di edilizia residenziale pubblica o di proprietà del Comune.

Il dirigente, previa istruttoria, procederà a formulare tre distinti elenchi provvisori dei partecipanti, con il relativo punteggio spettante, da pubblicarsi all'albo pretorio per almeno 15 giorni. Contro gli elenchi provvisori è ammesso il ricorso, da inoltrare al dirigente entro 20 giorni dalla data di pubblicazione. La stessa figura apicale valuterà le motivazioni dei ricorsi e riesaminerà l'istruttoria, attribuendo eventuali nuovi punteggi, e pubblicherà gli elenchi definitivi dei partecipanti ed il relativo punteggio.

I massimi punteggi parziali disponibili sono fino a 5 punti, per gli anni di residenza a Trani oltre i due già previsti dal bando, e 4 punti per un reddito convenzionale del nucleo familiare inferiore a 17.000 euro.

Il canone di locazione avrà la durata di 4 anni, più altri quattro rinnovabili, e viene determinato ai sensi di legge. I canoni dei vari alloggi si aggirano fra i 230 e i 285 euro mensili, a seconda della superficie degli immobili, che a loro volta variano da 67 a 79 metri quadrati.

[N. Aur.]

BISCEGLIE ATTO DI AFFIDAMENTO PER LO SPECCHIO MARINO PROSPICIENTE LE GROTTE E L'IMMOBILE IN DEGRADO

La zona di Ripalta e l'ex ristorante consegnati nelle mani del Comune

Le due aree demaniali ora attendono interventi di riqualificazione

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Nelle "mani" del Comune due beni demaniali marittimi. Lo specchio marino prospiciente le grotte di Ripalta e l'immobile in degrado (recentemente dissequestrato) dell'ex ristorante La Sirenella in via della Libertà sono stati affidati al Comune. I verbali di consegna sono stati redatti alla presenza del sindaco Francesco Spina, del comandante della Capitaneria di Porto di Barletta, Pierpaolo Pallotti, e da Nicolò Carnimeo, delegato regionale Wwf.

Quindi sono stati illustrati i progetti di riqualificazione e promozione delle aree in questione. In particolare nell'area marina di Ripalta si prevede di realizzare il "Mumart", un museo marino artistico unico nel suo genere. I lavori saranno avviati il 1 settembre e si concluderanno entro trenta giorni. L'immobile ex Sirenella, in-

vece, ospiterà un Centro di recupero delle tartarughe marine, che si prospetta come il più importante del Mediterraneo.

Durante l'incontro è stato evidenziato che le centinaia di tartarughe recuperate nel mare Adriatico in questi mesi sono state salvate grazie alla sensibilità ormai acquisita dai pescatori, quando i rettili restano impigliati nelle reti.

"Le due iniziative costituiscono ulteriori tasselli del progetto di sviluppo turistico della città e dell'ambiente - dice il sindaco Spina in una nota - il pregio ambientale di questi progetti costituirà il fulcro non soltanto di una ulteriore promozione della vocazione turistica della città ma anche di una intensa azione pedagogica e culturale, da esercitarsi con il coinvolgimento delle scuole cittadine, presupposto essenziale della diffusione in tutta la cittadinanza e nelle future generazioni del rispetto della natura e dell'ambiente".

MINERVINO SARANNO ESENTI I DIVERSAMENTE ABILI, DONNE IN STATO DI GRAVIDANZA MA CON APPOSITO CONTRASSEGNO

Tornano i ticket per le zone blu

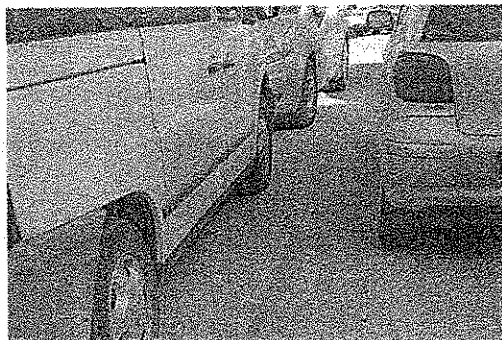
Sarà possibile effettuare il pagamento anche direttamente da smartphone, con una apposita app

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Tornano i grattini sulle strisce blu da lunedì 7 agosto. Al via il servizio di parcheggi a pagamento messo a punto dall'assessore alla viabilità, Michele Nobile. Il costo dei grattini resta invariato, come in passato, con la sola eccezione di Piazza Bovio dove per parcheggiare ci vorrà un euro all'ora.

"A far data da lunedì 7 agosto - si legge nella nota dell'assessorato - partirà il nuovo servizio di parcheggio a pagamento nel territorio del Comune di Minervino. Le aree contrassegnate da stalli blu, saranno soggette al pagamento del ticket orario di euro 0,60 (per un'ora o frazione di ora) e di euro 0,30 (per trenta minuti), ad eccezione di piazza Bovio, dove le tariffe sono: euro 1,00 (per un'ora o frazione di ora) e di euro 0,50 (per trenta minuti).

Sarà data la possibilità a tutti i



cittadini, di usufruire dell'abbonamento mensile, utilizzabile in tutte le vie del centro abitato, ad eccezione di "Piazza Bovio". L'abbonamento avrà il costo di euro 38,00. Il servizio sarà attivo a partire dalle 9 alle 13, dalle 16 alle 21, dal lunedì al sabato ad eccezione di "Viale G. di Vittorio" e "Traversa I^ Viale G. di

Vittorio", qui il servizio sarà in vigore dalle 19 alle 24 - dal giorno 7 agosto al 31 agosto. Saranno esenti dal pagamento del ticket: diversamente abili, muniti dell'apposito contrassegno europeo rilasciato dal Comando di polizia locale, donne in stato di gravidanza accertata e munite dell'apposito contrassegno ri-

TICKET
Torna in funzione i parcheggi a pagamento

lasciato dal Comando di polizia locale, medici di base, dal lunedì al venerdì, muniti dell'apposito contrassegno rilasciato dal Comando di Polizia locale.

"Questo nuovo servizio di parcheggio a pagamento - afferma l'assessore Nobile - è denominato "noleggio operativo con sorveglianza, gli incassi dei parcometri e degli abbonamenti vanno direttamente nelle casse del comune, questi introiti verranno utilizzati per la sistemazione della viabilità stradale. Dopo alcuni sforzi e un grosso impegno, siamo arrivati al primo step di un progetto più ampio di miglioramento della viabilità a Minervino". Sarà possibile effettuare il pagamento del ticket direttamente da smartphone, con una apposita app. "I proventi del servizio - conclude l'assessore Nobile - saranno destinati al rifacimento del manto stradale e del territorio comunale".

L'INIZIATIVA PER TRANI, CORATO E MARGHERITA

Patto, finanziamenti per gli «Info-point»

● Potenziare, uniformare e qualificare il servizio di informazione e accoglienza turistica locale svolta dai Comuni titolari di Uffici Info-Point turistici e aderenti, attraverso la sottoscrizione di accordi con l'Agenzia Pugliapromozione, alla Rete Regionale: con il supporto tecnico del Patto Territoriale Nord Barese Ofantino, i Comuni di Corato, Margherita di Savoia e Trani hanno beneficiato del finanziamento regionale per dare nuova vita agli infopoint a servizio di turisti e cittadini, per un importo complessivo di 39mila euro.

E' il risultato della partecipazione al bando "Qualificazione e potenziamento del sistema dell'accoglienza", scaturito dal Piano strategico Puglia365. L'Area Turismo del Patto in sinergia con gli Uffici comunali competenti, ha supportato la partecipazione dei Comuni di Corato, Margherita e Trani.

Questo finanziamento, relativo ai mesi di agosto e settembre, rappresenta un passo importante nella strategia di attuazione di una nuova accoglienza, per aumentare e miglio-

rare i servizi a favore dei turisti, per i quali ricevere informazioni su collegamenti, itinerari, paesaggio e cultura di un luogo è fondamentale. Obiettivi importanti del bando sono stati infatti l'uniformità dei livelli dei servizi offerti, l'apertura sino alle 23 e oltre, l'utilizzo di personale con competenze linguistiche garantite, un'immagine coordinata per attività di comunicazione/promozione, l'introduzione di figure dedicate al social service, oltre alla dotazione negli infopoint di software per indagini di customer satisfaction.

Gli Infopoint diventano così centri propulsori per la fruizione dei territori con degustazioni, visite guidate, eventi, laboratori, installazioni creative.

Il successo delle proposte candidate al finanziamento è stato possibile grazie al lavoro del Patto Territoriale Nord Barese-Ofantino, che attraverso la propria Area Politiche di Promozione del Turismo e del Territorio ed in sinergia con gli uffici comunali, ha fornito il supporto necessario alle Amministrazioni.

Bisceglie

«Porta a porta» ecco i nuovi kit

■ BISCEGLIE - Novità per il servizio di raccolta differenziata porta a porta. È stata avviata la consegna di nuovi kit per la raccolta differenziata, in considerazione dell'incremento estivo dei residenti. La "Ambiente 2.0" che gestisce il servizio di igiene urbana, comunica: i residenti a Bisceglie, residenti o proprietari di seconde case, purché iscritti al ruolo Tari, che non hanno potuto effettuare il ritiro durante l'avvio del nuovo servizio, potranno farlo nella sede di Ambiente 2.0. Gli interessati devono esibire un documento di identità e la tessera sanitaria regionale (o delegato con copia dei documenti dell'Intestatario Tari). La consegna avviene presso la sede di Ambiente 2.0 in via Stoccolma n.7. Non vengono consegnati i kit presso l'isola ecologica di via Padre Kolbe. Il ritiro può essere effettuato dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 17 ed è composto da 5 mastelli per la raccolta di carta e cartone, plastica e metalli, vetro, organico, indifferenziata. [dci]



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

AGRICOLTURA

I CAMPI A SECCO

L'AFIA E LE PIOGGIE SCARSE

Dopo la richiesta al Ministero per lo stato di calamità, la rilevazione dei danni e infine gli aiuti. «Tempi biblici, qui salta il comparto»

GLI EMENDAMENTI AL BILANCIO

No ai 500mila euro di aiuti proposti dai Cinque Stelle per gli olivicoltori, sì a quelli per i Consorzi di bonifica. Stea: ma ora si acceleri

Siccità, atteso lo stato di emergenza

Marmo (FI): ma la Regione si è mossa tardi. Confagricoltura: Salento in ginocchio

«L'impressione è che si facciano annunci celando un gravissimo ritardo che rischia di dare il colpo di grazia alla stagione agricola: l'assessore regionale Di Gioia, infatti, fa sapere di aver appena informato il ministero dell'intenzione di richiedere lo stato di emergenza. Nel frattempo, la situazione climatica ha già causato perdite di oltre il 40% di numerose produzioni agricole». Ad accusare l'immobilismo della giunta è il consigliere regionale di FI, Nino Marmo, rimproverando che «sono circa due mesi che l'assenza di piogge e il caldo torrido mettono alla prova le nostre colture ed ora ci sono le "belle addormentate" che escono dal torpore e si svegliano». Così, solo adesso l'iter dovrebbe partire: prima, la richiesta della Giunta al Ministero per lo stato di calamità, poi la rilevazione dei danni patiti dagli agricoltori e «infine, chissà quando, arriveranno gli aiuti. È giusto il caso di ricordare al governo pugliese sta continuando a recedere e non è più accettabile un'azione politica in eterno e atavico ritardo».

La conferma dei danni arriva da Confagricoltura Lecce: una situazione che «richiede immediate misure d'intervento da parte delle Pubbliche Amministrazioni». «Tutte le produzioni - dice il presidente Maurizio Cezzi - sono fortemente colpite e si annunciano gravi riflessi produttivi. Per il Salento è un ulteriore durissimo colpo che si aggiunge agli effetti già devastanti prodotti dalla xylella». Confagricoltura proseguirà nel «progetto della valorizzazione e utilizzazione del legno di risulta delle numerose eradicazioni che si effettuano per la xylella. Ma anche in questo caso è urgente il supporto delle Pubbliche Amministrazioni».

Dure accuse arrivano anche dai Cinque Stelle: «Continua la pantomima tra il governo regionale e Coldiretti. In sede di assestamento di bilancio, l'assessore Di Gioia ha dichiarato che l'emendamento che destina 100mila euro a sostegno delle aziende olivicole salentine era stato concertato proprio con la suddetta associazione di categoria: una cifra risibile. Per questa ragione - dice Cristian Casili (M5S) - in aula ho proposto un emendamento per stanziare quantomeno i primi 500mila euro a sostegno delle nostre imprese, proposta bocciata dall'assessore Di Gioia il quale ci ha risposto che non vi erano le coperture finanziarie. Eppure nel frattempo continuiamo ad assistere agli annunci del Presidente Emiliano». Un

ulteriore contributo di 500.000 euro, invece, è stato approvato a favore dei Consorzi di bonifica al fine di fare fronte alla gestione dell'emergenza irrigua. Per dare efficacia alla misura, sarà nominato un commissario ad acta con poteri di riscossione e di pagamento. «Ora però è necessario fare di tutto affinché tali contributi siano utilizzati realmente al fine di rendere i Consorzi - dice il consigliere regionale Gianni Stea - al servizio dell'agricoltura pugliese. Attendiamo adesso i risultati utili nell'interesse della comunità pugliese e in tempi serrati. Occorre cambiare registro anche raccogliendo le istanze dei fruitori dei servizi offerti dai Consorzi, affinché mai più ci si trovi di fronte ad una inutile e dannosa macchina mangiasoldi».

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Campagna Aqp: 10 consigli su come risparmiare acqua

Il nuovo cda: via a gare d'appalto da 145 milioni

● **BARI.** Il nuovo Consiglio di Amministrazione di Acquedotto Pugliese ha deliberato l'avvio di gare di appalto per un importo complessivo di oltre 145 milioni di euro. Tra le gare avviate - è detto in una nota - l'affidamento della fornitura di energia elettrica per il prossimo anno: Aqp, con i suoi 540 GWh, contribuisce allo 0,2% circa del consumo nazionale annuo di energia elettrica e rappresenta, da solo, il 9% del consumo totale degli acquedotti d'Italia proprio perché preleva acqua da altre regioni, con alti costi di potabilizzazione e trasporto, oltre a servire un territorio vasto ed articolato. Di qui la ricerca dell'efficientamento dei consumi energetici con interventi focalizzati sul revamping dell'impiantistica e la produzione di energia pulita attraverso lo sfruttamento dei salti dell'acqua con centraline mini hydro e l'installazione di impianti fotovoltaici. «Per la prima volta - dice il neo-nominato vicepresidente di Aqp, Nicola Canonico - abbiamo introdotto nella valutazione dell'offerta il criterio premiale legato al rating di legalità, strumento suggerito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione».

Prende avvio anche la campagna di Aqp che promuove «un uso corretto e consapevole dell'acqua, finalizzato alla riduzione degli sprechi». Le attuali condizioni di perdurante siccità e la ridotta disponibilità idrica alle fonti, unite ai consumi in crescita, dettati dalle alte temperature e dall'aumento delle presenze turistiche in Puglia, «impongono - si sottolinea in una nota - grande attenzione e misure di prevenzione». Dieci semplici regole, dunque, per un uso responsabile dell'acqua sono il cuore della campagna di informazione, con il Patrocinio dell'Assessorato alle Opere Pubbliche della Regione e l'Autorità Idrica Pugliese. Preferire la doccia al bagno, azionare lavatrice e lavastoviglie a pieno carico, lavare i piatti riempiendo il lavello della giusta quantità di acqua, innaffiare le piante di sera, chiudere i rubinetti mentre ci si lava i denti: tutti piccoli, significativi, gesti quotidiani, che possono contribuire a preservare la risorsa. Comportamenti virtuosi ai quali Aqp raccomanda di associare la dotazione di un impianto idrico interno efficiente e provvisto di autoclave o booster, per un utilizzo ottimale del servizio.

REGIONE PUGLIA

LE MISURE DELLA GIUNTA

PICCOLE E MEDIE AZIENDE

Negli ultimi 7 anni il bando ha aiutato oltre 7.000 imprese in difficoltà nell'accesso al credito. Ora 20 milioni in più rispetto al 2015

LIBERI PROFESSIONISTI

Tra i beneficiari, ammessi le reti di cooperative di garanzia e i singoli operatori privati
Mazzarano: confidiamo nel sistema creditizio

Imprese, 60 milioni di euro ai cofidi

Via al nuovo avviso: domande tramite i consorzi fidi dal 30 agosto al 18 settembre

● Parte l'avviso della Regione Puglia per finanziare la costituzione di fondi rischi presso le cooperative di garanzia e i consorzi fidi, finalizzati alla concessione di garanzie dirette alle Piccole e medie imprese ed ai professionisti che richiedono finanziamenti per la propria attività.

Lo rende noto l'assessore allo Sviluppo Economico, Michele Mazzarano, che si è detto soddisfatto per le importanti novità introdotte nell'avviso di quest'anno. «Il successo di questa iniziativa che negli ultimi 7 anni ha aiutato oltre 7.000 imprese pugliesi in difficoltà nell'accesso al credito - ha dichiarato Mazzarano - ci ha spinto quest'anno ad osare di più, sia sotto il profilo dell'impegno economico che nell'allargare la platea dei possibili richiedenti». Rispetto all'ultimo avviso del 2015, dove erano stati stanziati 40 milioni di euro, «quest'anno siamo riusciti a raggiungere la cifra di 60 milioni con un incremento di 20 milioni di euro».

Tra le altre novità, la possibilità quest'anno di

far partecipare, oltre ai Cofidi, anche le reti di cooperative di garanzia e l'introduzione tra i beneficiari, oltre che delle micro, piccole e medie imprese, anche dei liberi professionisti.

La procedura di inoltro delle domande sarà disponibile a partire dalle ore 14 del prossimo 30 agosto fino alle 14 del 18 settembre 2017.

La domanda può essere presentata dai Cofidi selezionati attraverso la procedura ad evidenza pubblica. Le domande dovranno essere inoltrate telematicamente attraverso la procedura online «Contributi cofidi 2017», previo accreditamento attraverso il servizio telematico Accredittamento, già disponibile a partire dalle ore 16 dell'1 agosto scorso.

«La Regione Puglia monitorerà costantemente l'attività di erogazione delle garanzie sostitutive - ha concluso Mazzarano - confidando in una sempre maggiore collaborazione con il sistema del credito e con l'Abi, che finora ha consentito di aiutare migliaia di piccole imprese pugliesi».



ASSESSORE M. Mazzarano

NELLA NUOVA SEDE DI JAPIGIA

Centro ludico e asilo nido alla Regione

● Varcheranno gli Uffici della Regione sin da piccoli: potranno avere da 0 a 36 mesi, oppure da tre a sei anni. Non saranno contrattualizzati ma «ospitati» durante l'orario di lavoro dei genitori presso il nuovo centro funzionale per l'infanzia e l'adolescenza di cui la Regione, con la delibera approvata in Giunta su proposta congiunta degli assessori Negro e Curcuruto, ha deciso di dotarsi.

Un gruppo di lavoro interassessorile è stato chiamato a dare concretezza alla proposta dal punto di vista tecnico. Seguiranno le valutazioni tanto economiche gestionali che socio educative individuando le soluzioni più idonee per il funzionamento di una struttura aperta non solo ai figli di mamme e papà che lavorano in Regione - consentendo così la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro - ma anche ai piccoli del popoloso quartiere Japigia, dove sorge la sede esecutiva della Regione e dove, a breve, si trasferiranno anche gli Uffici del Consiglio regionale.

Il Centro ospiterà un «nido» per i piccoli fino a 36 mesi, un centro ludico per i bambini fino a 6 anni ed un centro polivalente per i minori fino a 17 anni. Nel pomeriggio potranno essere ospitati fino a 50 ragazzi e 20 bambini nelle fasce mattutina e pre-pomeridiana. La struttura sarà interamente finanziata con i fondi dell'Unione europea destinati all'infrastrutturazione sociale e socio-educativa.

«Siamo molto soddisfatti - hanno detto gli assessori Salvatore Negro e Anna Maria Curcuruto - perché questa decisione segna un punto di svolta nel processo voluto ed avviato dai dipendenti regionali, anche attraverso le loro organizzazioni interne e considerato talmente che già da due anni era parte integrante del Piano per le azioni positive, quale intervento di welfare aziendale. Non possiamo non rilevare con orgoglio che si tratta della prima sede integrata di Uffici regionali in Italia dotata di un centro polifunzionale per l'infanzia».

GASDOTTO

IL CANTIERE NEL SALENTO

«SVILUPPO SOSTENIBILE»

L'appello del sottosegretario. Diserta la riunione anche Melendugno. Cgil e Cisl: piani positivi, vengano gli enti locali

Tap: ecco i progetti Ma Regione assente

Primo tavolo col governo. Si da sindacati e Confindustria



PROTESTE Uno dei siti dei «No Taps» contro l'espansione degli oleodotti per il microtunnel

● ROMA. Investire sul territorio e garantire uno sviluppo sostenibile nel Salento. È quanto ha chiesto il Governo nella prima riunione a Palazzo Chigi con le società Tap e Snam e le parti sociali sugli investimenti da realizzare in Puglia con l'arrivo del gasdotto, che dal 2020 porterà il gas aereo in Italia attraverso Albania e Grecia.

La riunione è stata presieduta dal ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno Claudio De Vincenti con la partecipazione anche del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, e la viceministro dello Sviluppo Economico, Teresa Bellanova. Assenti sia il governatore della Regione Puglia, Michele Emiliano, sia il sindaco del comune di Melendugno, Marco Potì, da tempo avversari al progetto che prevede la costruzione di un microtunnel con approdo a San Foca. Il Governo ha chiesto alle società interessate di fare «investimenti sul territorio per uno sviluppo sostenibile», come scritto in un tweet dal sottosegretario De Vincenti.

Luca Schieppati, Managing Director di Tap, ha rassicurato che «l'infrastruttura garantirà la massima tutela ambientale e non genererà alcuna emissione inquinante nella fase operativa di trasporto del gas; l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia consentirà l'assoluto rispetto delle peculiarità del territorio sia nella fase di realizzazione che in quella successiva dell'operatività». Quanto al piano di investimenti sociali e ambientali «che abbiamo presentato - aggiunge - rappresenta un'importante opportunità di sviluppo locale e regionale, utile all'incremento della competitività della Puglia. In particolare siamo pronti a dare una mano alla vocazione turistica dell'area». «Abbiamo presentato un piano di investimenti signi-

ficativo per fare della Puglia la regione pilota della decarbonizzazione in Europa. Ci impegniamo - dice Marco Alverà, Ceo di Snam - a favorire la mobilità sostenibile e a dare un contributo importante all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti attraverso il biometano. Auspichiamo che la Regione Puglia partecipi al tavolo istituzionale convocato dal Governo, composto da parti sociali e Confindustria e si trovino soluzioni condivise per lo sviluppo sostenibile del territorio». Confindustria, dal

canto suo, considera la realizzazione del nuovo gasdotto «un tassello essenziale per la costruzione di una strategia energetica nazionale, che punti su sostenibilità, sicurezza e competitività delle fonti di approvvigionamento energetico del paese», dice Stefan Pan, vicepresidente per la Coesione Ter-

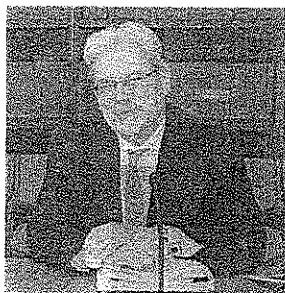
ritoriale. «Dobbiamo però esprimere profondo rammarico per la decisione degli amministratori locali di non partecipare al tavolo - ha aggiunto - auspicando la loro presenza nel prosieguo del confronto», ha proseguito Pan. «Il pieno coinvolgimento dei comuni interessati e della regione Puglia è molto importante per garantire che la realizzazione dell'infrastruttura energetica sia inserita in un quadro di investimenti e iniziative complementari rivolte all'ambiente, alla salute e allo sviluppo del territorio. I progetti presentati dalla società Tap si muovono in questa direzione».

Anche la Cisl nazionale valuta con «grande interesse» il nuovo piano di sviluppo integrale del territorio interessato dall'approdo della Tap. Secondo il segretario confederale della Cisl, Angelo Colombini,

«si tratta di un vero piano di decarbonizzazione dell'economia pugliese, cioè di passaggio dai combustibili a forte emissione di CO₂, come carbone e derivati del petrolio, benzine e gasolio, all'uso diffuso del gas nei trasporti pubblici, trasporti marittimi, riscaldamento e riscaldamento degli edifici, con abbattimenti della CO₂ di oltre il 40%. Specifici interventi socio ambientali riguarderanno sia la bonifica delle plastiche disperse nel mare e nelle coste che il ripopolamento della posidonia che è in regressione da diversi anni. Altri progetti riguardano studi di tutela e sviluppo della pesca ed interventi di riqualificazione degli abitati prossimi agli impianti della Tap». E ancora, «attenzione ai giovani, sia con l'alternanza scuola lavoro che con altre attività formative sul settore turistico. Sarà potenziata con 20 nuove stazioni di servizio la distribuzione del gas per autotrazione e creato un vero Centro di ricerca e di eccellenza sui temi della decarbonizzazione. Inoltre, sarà richiesto alla Commissione Europea di decidere finanziamenti aggiuntivi per le regioni che si candidano a giocare un ruolo primario verso la decarbonizzazione». La Cgil, dal canto suo, «ha posto come condizione la presenza delle istituzioni territoriali al confronto. La partecipazione, la condivisione e il coinvolgimento del

territorio - riporta una nota - sono per la nostra organizzazione fondamentali, tanto più, come in questo caso, se in discussione vi sono interventi che ricadono direttamente su di esso. Questa è la ragione per cui la Cgil non si è espressa nel merito delle proposte

presentate, auspicando - conclude la nota - che il percorso cominci oggi, veda, a partire da settembre, la presenza al Tavolo di tutti gli attori istituzionali, compresi quelli salentini».



GOVERNO Claudio De Vincenti



TAP Luca Schieppati

REDDITO DI DIGNITÀ EMILIANO: «AD UN ANNO LA MISURA È ENTRATA A REGIME, BENE I COMUNI E L'INPS»

Red, partono i primi 1.300 assegni

Spedite le carte acquisti. Entro agosto pagamenti per altri 3.000

Il Reddito di Dignità è entrato a regime con i pagamenti effettuati in questi giorni, attraverso la carta acquisti di Poste Italiane. A darne notizia in una nota è la Regione Puglia, ricordando che il beneficio economico è stato accreditato alla fine di luglio ai primi 1300 beneficiari di Red che hanno ricevuto a casa la carta acquisti. Pagamenti in arrivo entro agosto per ulteriori 3 mila pugliesi ammessi alla misura regionale di contrasto alla povertà, che hanno sottoscritto il patto di inclusione.

Nel mese di luglio sono state registrate circa 6 mila prese in carico da parte degli Ambiti sociali dei Comuni. «Lo avevamo promesso e lo abbiamo fatto. Red è a regime ad un anno dalla sua approvazione. Un lavoro straordinario, un

modello che altre regioni vogliono mutuare - dice il governatore Michele Emiliano - e di cui siamo estremamente soddisfatti». Emiliano sottolinea anche il grande impegno dei Comuni nell'attuazione del Red e dell'ottimo

risultato in merito al numero dei tirocini disponibili presso aziende, scuole, Comuni, terzo settore: oltre 6 mila i tirocini già avviati. Intanto è partita anche la fase di lavorazione delle domande presentate per la seconda annualità (2017), a partire dal 2 febbraio scorso. A fronte di 12.478 domande presentate per quest'anno, sono 7.443 le domande già istruite in

prima fase dai Comuni e da Inps. Nel 2018 - conclude al nota - si spera di raddoppiare la platea dei beneficiari raggiungendo 20 mila ammissioni.



REGIONE Michele Emiliano

Ambiente e sviluppo | I progetti

«Decarbonizzazione, Puglia regione pilota»

L'annuncio di Snam all'incontro convocato dal governo. E Tap lancia iniziative per la provincia di Lecce



Schieppati Ribadiamo che non sono previste emissioni inquinanti derivanti dal gasdotto

BARI «La Puglia diventerà, in Europa, la regione pilota per la decarbonizzazione». Un progetto che, per ora, si potrebbe riassumere così: utilizzare il gas metano e il biogas per sostituire combustibili più inquinanti (come benzina e gasolio) per i trasporti via terra e via mare (bus, auto, navi).

Il proposito è stato preannunciato dal ceo di Snam, Marco Alverà, nel corso di un incontro convocato a Roma dal ministro del Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, per fare il punto sui progetti di investimento in vista dell'arrivo del gas azero tramite il gasdotto di Tap (dal 2020).

All'incontro erano presenti il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, la vice ministra allo Sviluppo economico Teresa Bellanova, il managing director di Tap Luca Schieppati e le parti sociali (chiamate a valutare le ricadute occupazionali). Gli investimenti da discutere erano non solo quelli di Snam (controllata pubblica che gestisce la filiera del gas) ma pure quelli di Tap. Questi ultimi da valutarsi soprattutto in termini di iniziative di «sviluppo sostenibile», quale misura di «compensazione» per la realizzazione del gasdotto nell'autorizzato ap-



Da sinistra: il ministro Galletti, il ministro De Vincenti, la vice ministra Bellanova

prodo di Melendugno.

All'incontro, tuttavia, mancavano due attori significativi, entrambi contrari alla costruzione di Tap nel sito di San Foca di Melendugno: ossia il Comune e la Regione. Di rilievo l'assenza della giunta regionale, visto che proprio il governatore Michele Emiliano, primo in Puglia, aveva lanciato il tema della «decarbonizzazione», presentandone una bozza di programma all'assemblea internazionale sul clima tenutasi a Parigi nel 2015.

La riunione, tuttavia, sembra essere stata ugualmente positiva. Alverà ha illu-

strato i propositi di Snam. Si punta a utilizzare il gas nel sistema dei trasporti, pubblici e privati, per abbattere il potenziale inquinante dei combustibili tradizionali. Snam mira a installare (ma la discussione è aperta) 20 nuovi distributori di Cng (gas naturale compresso, adatto per le auto). La società inoltre intende avviare lo studio di distributori di gas naturale liquefatto (Lng) di piccola taglia, per bus o navi. Un'idea progettuale che dovrebbe interessare tutti i capoluoghi della Puglia, all'insegna del principio «più gas e meno benzina» per abbattere

l'inquinamento dei prodotti del petrolio. Accanto al gas naturale è previsto anche l'utilizzo del biogas che si estrae dai rifiuti, dalle biomasse e dalle deiezioni animali.

Tap, per bocca del dirigente Schieppati, ha parlato soprattutto di investimenti di carattere locale nella provincia di Lecce e attorno all'area di Melendugno: dai corsi di formazione destinati ai ristoratori in chiave turistica a un progetto per lo studio dei rifiuti marini e della loro rimozione dalle spiagge; dai corsi di inglese e informatica ai progetti per sostenere i pescatori di San Foca. «Abbiamo ribadito - dice Schieppati - la nostra attenzione per l'ambiente e la garanzia che non sono previste emissioni inquinanti».

Dai sindacati è arrivato un apprezzamento delle iniziative, con la richiesta che sia garantita la massima tutela ambientale e la più ampia ricaduta occupazionale. La Cgil ha espresso la necessità che anche «gli attori istituzionali salentini» (Comune di Melendugno) possano partecipare al confronto. Il governo, per bocca di De Vincenti, ha fissato una nuova riunione del tavolo a settembre.

Francesco Strippoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

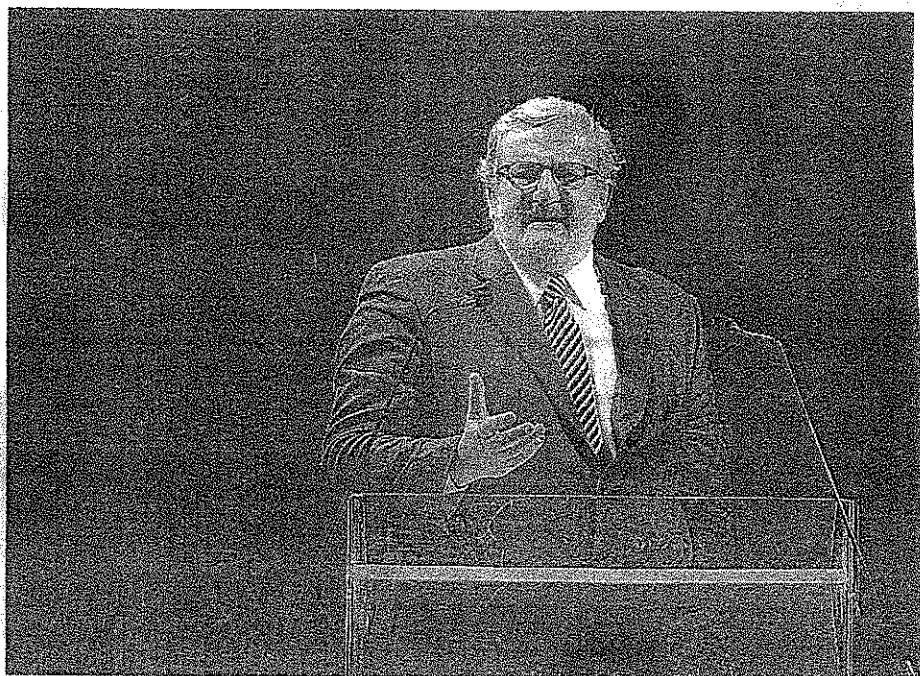
Ambiente e sviluppo | I progetti

Il retroscena

BARI Il governatore Michele Emiliano non c'era: vistosamente assente all'incontro romano in cui Snam ha lanciato il progetto per fare della Puglia una regione in cui sperimentare processi avanzati di decarbonizzazione. L'assenza di Emiliano ha destato rumore, tenuto conto del fatto che il governatore è stato il primo, in Puglia, a lanciare il tema della decarbonizzazione. Ossia la questione (complessa e irrisolta) di come liberarsi delle fonti fossili inquinanti (carbone e petrolio).

Il governatore era infortunato a causa di una caviglia gonfia e dolente. Ma non è stato questo a impedire alla Regione di inviare un proprio rappresentante al vertice. Sembrava stesse per partire, in fretta e furia, il capo dipartimento dello Sviluppo economico, Domenico Laforgia. Poi è arrivata la decisione di disertare il vertice, ma preannunciando l'assenza «per ragioni organizzative».

La convocazione, in effetti, non è arrivata con congruo anticipo. «Solo 24 ore prima - osservano i collaboratori di Emiliano - e senza avere la possibilità di organizzare l'agenda». Ma anche qui, si poteva rimediare. Le motivazioni autentiche sono altre: l'avversione al progetto Tap (l'azienda era presente all'incontro) di portare il gas azeri in Italia tramite l'approdo di San Foca, sgradito alla Regione. E anche una certa avversione verso De Vincenti, non considerato un amico. «Del resto - si osserva nell'entourage del governatore - ci sarebbe da chiedersi cosa c'entrasse De Vincenti, ministro del Sud, a quell'incontro. Si doveva parlare di compensazioni ambientali in conseguenza della costruzione del gasdotto Tap? Bene: si doveva convocare Comune, Regione e sindacati. E a indire l'incontro dovevano essere i ministri dello Sviluppo e dell'Ambiente, non quello del Sud».



Il gelo stupito del governatore Dubbi sul ruolo di De Vincenti e sull'azione delle due società

La seconda obiezione riguarda la sostanza. Ossia la relazione che si viene ad instaurare tra Snam e Tap. Sembra che, si spiega in Regione, il progetto della società pubblica del gas abbia un fondamento soltanto a condizione che arrivi il gas azeri tramite Tap.

«Ma stabilire questa correlazione - dicono gli uomini di Emiliano - non è corretto. In altri termini: o il progetto di Snam è serio e allora si sperimenti, a prescindere da chi sia il fornitore di gas. Oppure dipende dal gas azeri e allora si capisce dove si vuole andare a

Negli uffici regionali

Japigia, nasce il centro per l'infanzia

La Regione ha deciso di dotarsi di un centro funzionale per l'infanzia e l'adolescenza che sarà aperto non solo ai figli dei dipendenti regionali durante gli orari di lavoro, ma anche ai bambini e ai ragazzi che risiedono nel quartiere Japigia di Bari. La decisione è stata assunta con la delibera approvata dalla giunta su proposta degli assessori Salvatore Negro e Anna Maria Cureuruto. Il centro ospiterà un "nido" per i piccoli fino a 36 mesi, un centro ludico per bimbi fino a sei anni, un centro polivalente per i minori fino a 17 anni. La struttura sarà interamente finanziata con fondi Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

parare. Si vuole arrivare a stabilire il seguente sillogismo: la decarbonizzazione si può fare solo e soltanto se c'è il gas azeri. Dunque, Tap deve necessariamente arrivare in Puglia».

La Regione, si capisce, non molla sull'approdo (sgredito) di San Foca. Tuttavia non è così cieca da dire un 'no' preventivo a tutto. Le carte, quando arriveranno, «saranno lette». E, forse, a settembre ci sarà qualcuno a rappresentare la Puglia alla prossima riunione del tavolo sulla decarbonizzazione: se non altro per non farsi strappare la bandiera di mano sull'ambiente pulito.

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mal di pancia

I sospetti dello staff di Emiliano: vogliono farci ingoiare il progetto del gas azeri

La vertenza

"Tap e Snam in Puglia devono investire è questa l'occasione"

Intervista al ministro per il Sud, Claudio De Vincenti
"A San Foca il primo passo della decarbonizzazione"

CHIARA SPAGNOLO

TAP NON è un danno ma "un'occasione", che darà alla Puglia l'opportunità di fare un balzo in avanti sulla strada della decarbonizzazione. Un progetto "strategico per l'Italia e l'Unione Europea", che non teme il confronto con il terzo gasdotto, quello Eagle, "che non ha neppure presentato le istanze per le autorizzazioni". Il ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, ribadisce l'appoggio assoluto del governo all'infrastruttura energetica che porterà in Europa in gas dell'Azerbaigian, con approdo a San Foca, in Salento. E, dopo il vertice interistituzionale a Palazzo Chigi con Tap, Snam, Confindustria e sindacati, fa capire che la strada è più che spianata e non ci sono spiragli per la riapertura di una discussione sull'approdo, come chiedono da mesi la Regione Puglia e il Comune di Melendugno insieme a centinaia di cittadini che hanno manifestato la contrarietà all'opera. Nessuna possibilità di perdere altro tempo, soprattutto ora che Tap e Snam si sono impegnate pubblicamente a studiare e poi realizzare progetti che possano consen-



Col gasdotto la regione può diventare un'area all'avanguardia nella diffusione delle nuove tecnologie

Del terzo progetto, Eagle, non c'è ancora l'istanza per avviare la procedura autorizzativa e la Via



re una mitigazione della situazione ambientale pugliese, cercando di spazzare via i fantasmi dell'inquinamento agitati dal fronte degli oppositori di cui fa parte anche la Lilt (la Lega italiana per la lotta ai tumori).

Ministro le prime risposte fornite da Snam e Tap sull'impegno chiesto dal Governo, per realizzare investimenti a vantaggio del territorio e del suo sviluppo sostenibile, le sono sembrate soddisfacenti?

«Le due società hanno presentato proposte importanti sia di sostegno e valorizzazione delle attività economiche qualificanti del territorio - a partire da turismo, agricoltura e pesca - sia di investimenti sulla distribuzione del metano per la mobilità su gomma e via mare, investimenti quindi importanti per la decarbonizzazione indicata dalla Strategia Energetica Nazionale del Governo».

Regione Puglia e Comune di Melendugno non hanno partecipato al tavolo convocato dal governo, che si riaprirà a settembre, con l'auspicio espresso da Tap e Snam - che i due enti siano presenti. Questo tavolo serve a tentare di convincere il territorio che il gasdotto non porterà danni ambientali

né di immagine?

«Ben più che questo: è l'inizio di un cammino in cui il gasdotto è visto come occasione per fare della Puglia una regione all'avanguardia nella diffusione delle nuove tecnologie e dell'energia pulita».

La Regione Puglia, però, con il presidente Michele Emiliano, appoggia la realizzazione di un terzo gasdotto, Eagle del gruppo molisano Falcione, con approdo a Torchiaraio, a sud Brindisi. E' un progetto realistico?

«Veramente, di questo gasdotto non è stata ancora neanche avanzata l'istanza per avviare la procedura autorizzativa e di valutazione d'impatto ambientale. Del resto, come sappiamo dal lavoro scientifico e tecnico sviluppato durante la procedura di Valutazione di impatto ambientale per Tap, l'area indicata vicino Brindisi è caratterizzata da problematiche ambientali rilevanti, a cominciare dalla presenza della posidonia. Ricordo piuttosto che Tap fa parte dei progetti di interesse strategico dell'Unione Europea: non vedo confronti possibili con il progetto da lei citato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco il piano: bus a metano e pulizia di spiagge e fondali

AUTO E MEZZI pubblici a metano, venti nuovi distributori di gas, impianti per la gestione dei rifiuti ma anche campagne per la pulizia di spiagge e fondali, progetti a sostegno dei pescatori di San Foca, rigenerazione urbana, corsi di inglese e informatica, persino un master in eno-gastronomia: è ricco il piatto delle idee presentate da Snam e Tap al governo per rispondere alla richiesta di "fare investimenti sul territorio per uno sviluppo sostenibile".

Ovvero far capire ai pugliesi che "il gasdotto Tap può rappresentare per la Puglia l'occasione per diventare un'avanguardia nell'impiego di nuove tecnologie a tutela dell'ambiente e per l'energia pulita", come ribadito da Palazzo Chigi al termine del tavolo interistituzionale. Assenti la Regione Puglia e il Comune di Melendugno, presenti Confindustria e i sindacati, oltre ai ministri per la Coesione territoriale e per l'Ambiente, Claudio De Vincenti e Gianluigi Galletti,

e la viceministra allo Sviluppo Teresa Bellanova.

La parola chiave è decarbonizzazione, non direttamente collegata alla conversione di impianti come l'Ilva e Cerano (per i quali sarebbero necessari progetti di enorme respiro) ma alla diminuzione dell'uso di carbone e derivati del petrolio, benzine e gasolio, all'uso diffuso del gas nei trasporti pubblici, trasporti marittimi, riscaldamento e rinfrescamento degli edifici. Stando a quanto esposto dall'ammini-

stratore delegato di Snam, Marco Alverà, l'obiettivo per la Puglia è un abbattimento dello CO2 del 40%. Per Taranto il progetto specifico di conversione a gas degli autobus Amat e dei camion della nettezza urbana, con un risparmio per le casse del Comune di un milione e mezzo di euro all'anno. Tap invece, come spiegato dal managing director Luca Schieppati, è pronta "a dare una mano alla vocazione turistica dell'area".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napolitano: l'attacco alla Libia lo decise il Cav E Salvini reagisce: l'ex presidente va processato

Il centrosinistra fa da scudo all'ex inquilino del Colle. Critiche da Forza Italia e dal M5S

● **ROMA.** «Napolitano non dovrebbe essere intervistato, pagato e scortato, dovrebbe essere processato». Bastano 32 caratteri sui 140 disponibili, per scatenare una (nuova) bufera su Matteo Salvini. Il tweet - tutt'altro che un cinguettio - è indirizzato velenosamente contro l'ex capo dello Stato a commento della sua intervista a Repubblica nella quale attribuisce a Berlusconi la responsabilità delle bombe scarricate su Gheddafi nel 2011. Napolitano - nella conversazione con il quotidiano - ha respinto la visione «ridicolamente distorta» sostenuta da esponenti del centrodestra e del M5s secondo cui sarebbe stato lui a scegliere di appoggiare la missione militare francese, decisa in solitaria da Nicolas Sarkozy: «Dire che il



NAPOLITANO E BERLUSCONI

governo fosse contrario e cedette alle pressioni del Capo dello Stato in asse con Sarkozy, non corrisponde alla realtà», ricorda l'allora presidente della Repubblica. Parole che innescano l'attacco del leader leghista che alla levata di scudi a difesa di Napolitano replica ironizzando di nuovo sul social: «Come reagiscono quando gli tocchi il capo casta», scrive invitando i suoi follower a «mandare a casa questi incapaci» e postando gli screenshot delle risposte via twitter



SALVINI Leader della Lega

di Laura Boldrini, Claudio De Vincenti, Anna Finocchiaro e Mariano Rabbino.

A Napolitano arriva la solidarietà delle maggiori cariche istituzionali: dal presidente del Consiglio Paolo Gentiloni (che telefona), dalla presidente della Camera Laura Boldrini, che parla di «metodo insopportabile e spregevole», da quello del Senato Pietro Grasso, per il quale le parole di Salvini non sono «degne di nessuna considerazione».

A difendere l'ex capo dello

Stato - compatto - è il Pd che con il vicesegretario Maurizio Martina parla di «barbarie» e di «parole vergognose». Parole di vicinanza anche da Mdp e Alternativa Popolare. Dal centrodestra arriva invece una salva di distinguo e accuse per nei confronti dell'ex capo dello Stato cui viene attribuito un ruolo preminente e trainante nella crisi del 2011. Critico anche il Movimento 5 stelle, con il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio. «L'unica certezza è che per le scelte scelerate (di Napolitano e Berlusconi) a pagare sono stati un'altra volta gli italiani».

Tutti attacchi, denuncia in serata lo stesso Napolitano in una nota, «grossolani e inauditi» oltretutto «fondati su spudorate falsificazioni dei fatti».

Paolo Cucchiarelli

Politica

Pisapia-Speranza, asse per il nuovo partito

Una telefonata per tornare a parlarsi, a ottobre l'assemblea: ora una casa per milioni di italiani
Per Bersani è «un vero passo avanti». Orlando: con il proporzionale il leader pd non sarà più premier

ROMA Pisapia e Speranza hanno ripreso a parlarsi (al telefono) e a sinistra, dopo il faccia a faccia saltato, il gelo e la grande paura del flop, la notizia è stata accolta con toni quasi miracolistici.

A dividere l'ex sindaco federatore dal coordinatore di Mdp erano stati il diverso tasso di antirenzismo e le polemiche innescate dall'abbraccio fra Pisapia e Maria Elena Boschi. Ora si riparte, con una nota congiunta distillata dalle rispettive diplomazie e l'impegno, nero su bianco, a «offrire finalmente una casa ai milioni di elettori di centrosinistra che chiedono discontinuità rispetto alle politiche degli ultimi anni».

Messe da parte per l'estate le divergenze, Pisapia e Speranza si sono accordati sulla necessità degli italiani di trovare sulla scheda delle Politiche il sim-

bolo di un nuovo soggetto, «aperto e inclusivo», che non sia un cartello elettorale destinato a sciogliersi all'approdo in Parlamento. Il prossimo passo sarà a ottobre «una grande assemblea democratica» sul programma, che renda plasticamente evidente l'intenzione di avviare un percorso di partecipazione dal basso. Insomma, la suggestione condivisa è che «Insieme» non nasca nelle chiuse stanze della politica, bensì dall'impegno dei cittadini. La trovata più semplice sarebbe organizzare

La strategia

Il nodo tessere divide
A differenza di Mdp,
«Insieme» vorrebbe
una struttura leggera

le primarie e chiamare gli elettori ai gazebo, ma per i fondatori la parola simbolo del Pd delle origini è un termine tabù e gli spin doctor ne stanno cercando uno nuovo. L'altro nodo da sciogliere è l'intenzione attribuita a D'Alema di andare avanti con il tesseramento del suo movimento, per presentarsi più forte al tavolo delle candidature. L'idea innervosisce Campo progressista, che a differenza di Mdp non ha fortini sul territorio e pensa a una struttura organizzativa più leggera. Ed è anche per questo che, dopo lo strappo del confronto saltato, bersaniani e dalemiani hanno passato giorni a tranquillizzare chi teme di essere egemonizzato dagli ex ds. «I comunisti non mangiano i bambini...», scherza un parlamentare di Mdp.

Tensioni che continuano a

correre sottotraccia, perché ieri è stata la giornata del giubilo corale. Il ritorno di Pisapia dall'Irlanda e il comunicato a doppia firma cesellato con Speranza hanno risvegliato gli animi a sinistra. Bersani ha letto tra le righe del comunicato «un vero passo avanti» e si dice convinto che il progetto riu-



La parola

«INSIEME»

È il nome che Giuliano Pisapia ha dato alla manifestazione del 1° luglio a Roma, organizzata per riunire le diverse anime del centrosinistra esterne al Pd. Erano presenti molti politici dell'area di sinistra, da Pier Luigi Bersani a Massimo D'Alema di Mdp, ma anche Andrea Orlando del Pd.

scirà a «mobilitare grandi energie» e a «rivitalizzare il centrosinistra». Arturo Scotto è felice di poter «rilanciare il sogno di una grande sinistra popolare e di governo» e anche i politici più vicini a Pisapia, da Massimiliano Smeriglio a Marco Furfaro, esternano soddisfazione.

Il mattoncino unitario incoraggia Andrea Orlando. Il ministro della Giustizia e leader della minoranza dem, convinto che «con il sistema proporzionale Renzi non tornerà più a Palazzo Chigi», si dice «ideologicamente per il disgelo», ma spera che le forze della sinistra non si saldino contro Renzi: «Mi auguro che questo dialogo ritrovato sia anche un modo per riprendere un dialogo più complessivo con il Pd».

M. Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA LAURA BOLDRINI

«Ora discontinuità con le scelte del Pd Giuliano è il leader, assurdo boicottarlo»

La presidente della Camera: si sta con chi ha lo stesso programma. Io pronta a fare la mia parte

di **Monica Guerzoni**

ROMA Montecitorio chiude per la pausa estiva e Laura Boldrini accetta di parlare di politica. Dalle alleanze alla legge elettorale, dal suo futuro al ruolo di Pisapia. Nei ragionamenti della presidente della Camera la parola chiave è «discontinuità» rispetto a temi come lavoro, scuola e riforme costituzionali, che si sono rivelati «divisivi».

Presidente, anche il cantiere del centrosinistra sembra chiuso per ferie. È preoccupata, o pensa che la telefonata tra Pisapia e Speranza possa far ripartire i lavori?

«L'incontro saltato a luglio era stato caricato di significato, non drammatizzerei. Una fase di adattamento tra le forze interessate al processo unitario è fisiologica. Ma di fronte ai grandi problemi del Paese, dall'onda populista alla crisi del Mediterraneo, abbiamo il dovere di concludere presto questo percorso».

Come immagina il nuovo movimento?

«Penso a un soggetto che sappia aggregare usando anche strumenti come la Rete. Un modello innovativo di partecipazione a cui far riferimento può essere l'Organizing for action di Obama. Per sottrarre all'astensionismo chi si è sentito escluso bisogna portare nella società un vento di speranza con una forza innovativa nei contenuti, che si occupi del lavoro che sarà sempre più robotizzato, del cambiamento climatico, di una tassazione progressiva. Don Milani diceva "non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali". Una forza innovativa nella rappresentanza, che sappia valorizzare le migliori esperienze civiche assieme a chi ha già esperienza politica».

Mdp, il movimento di Speranza, Bersani e D'Alema, invoca discontinuità rispetto alle politiche di Renzi e Gentiloni. Ma si può fare il centrosinistra senza il Pd?

«La discontinuità si deve fare sui programmi, non sui nomi. Io non nego che alcuni temi come il jobs act, la scuola e le riforme istituzionali abbiano diviso. Si sta insieme se si ha lo stesso

programma, la stessa visione delle cose. E al momento col Pd non c'è. È ora di cambiare il modello di sviluppo, perché quello messo in atto fin qui ha creato sofferenze e disuguaglianze».

Se Renzi fa il PdR, nascerà un nuovo Pd fuori dal Pd, con Pisapia e Prodi?

«Queste sono dinamiche interne al Pd e io non voglio entrarci. Ma per stare insieme bisogna avere contenuti condivisi e la stessa visione politica. L'area progressista deve essere inclusiva, aperta e senza preclusioni».

Per sciogliere il nodo della leadership tra Pisapia, Renzi e magari anche Gentiloni serviranno le primarie?

«Il tentativo che varie anime di centrosinistra stanno facendo è aggregare attorno alla figura di Pisapia, poi si vedranno le modalità democratiche con cui procedere. Pisapia si è messo al

servizio per dar vita a quell'area progressista di cui il Paese ha bisogno. Questa scelta generosa gli va riconosciuta, anche perché si tratta di un esercizio non semplice».

Chi frena il processo unitario tra Campo progressista e Mdp?

«Potrà anche esserci qualcuno che frena, ma boicottare il tentativo unitario sarebbe irresponsabile. Intorno al nome di Pisapia bisogna dare il via a un soggetto capace di emozionare gli elettori di centrosinistra e anche chi alla politica non si è mai avvicinato. Un soggetto che

consenta di guardare al futuro con ottimismo».

Le piace il nome «Insieme»?

«Credo sia giusto scegliere il nome e le priorità programmatiche con una consultazione pubblica, nelle piazze e attraverso la Rete. Vorrei fare le primarie del programma per tracciare una road map che rilanci il diritto di ogni cittadino a stare bene, ad avere un lavoro dignitoso, una sanità che funzioni, un ambiente sano in cui crescere i figli, un welfare che si occupi di anziani e disabili».

Il Parlamento riuscirà a fare la legge elettorale?

«L'unica certezza che ho è che, se si va a votare con questo sistema differente tra i due rami del Parlamento, ci si consegna al rischio di non avere una maggioranza capace di fare un governo e l'Italia non se lo può permettere. La Corte Costituzionale ha fatto quel che doveva, ma ora tocca al Parlamento, perché le discrepanze tra Camera e Senato su capilista bloccati, doppia preferenza di genere, soglie e premio sono consistenti. Dopo l'appello di Mattarella, non fare una nuova legge sarebbe uno smacco».

Pisapia deve candidarsi o può guidare «Insieme» da fuori?

«Una volta chi era a capo di un partito stava in Parlamento, adesso non è più così necessario. Sarà lui a decidere».

E lei, si candida?

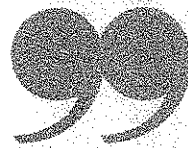
«In questi cinque anni a Montecitorio abbiamo messo in atto cambiamenti importanti. La Camera ha risparmiato 350 milioni di euro, ha aperto le porte a un milione e 200 mila persone, ha prestato attenzione a questioni sociali, parità di genere, periferie, problemi del web. Mi sono occupata dei problemi del Paese, non solo del funzionamento dell'istituzione. Mi piacerebbe continuare nell'impegno politico, ma ovviamente ci devono essere le condizioni».

Vuol dire che entrerà in lista solo se Pisapia compirà il miracolo dell'unità?

«Perché il miracolo di cui lei parla si possa realizzare non basta una persona sola. Serve l'impegno di tanti. Io sono pronta a fare la mia parte».

Lo scontro con Di Battista ha riacceso il dibattito su come lei interpreta il ruolo di presidente. Le hanno dato della «mamma» e della «maestrina». Accuse maschiliste?

«Io ho il dovere di far rispettare il regolamento ed è quello che faccio. Chi parla di mamma o di maestrina come i soli ruoli femminili da cui accettare richiami, dimostra la propria mentalità. Non devo aggiungere altro».



L'innovazione

Si a un soggetto politico innovativo. E a un modello di sviluppo diverso, perché sono state create sofferenze e disuguaglianze

Il nome e il programma
Credo sia giusto scegliere il nome e le priorità programmatiche con una consultazione pubblica, nelle piazze e attraverso la Rete



Chi vede in mamme e maestre le sole donne da cui accettare richiami dimostra la propria mentalità

Il caso

La destra attacca Napolitano

“Sulla Libia nega la realtà”

La replica: “Falsità inaudite”

Al presidente emerito la solidarietà di Grasso, Boldrini e Gentiloni
Berlusconi: “Ricostruzione autoassolutoria ma il tempo è galantuomo”

ROMA. Uno scontro duro, aspro, fra centrodestra e centrosinistra. L'intervista del presidente emerito Giorgio Napolitano a *Repubblica* sulla decisione di bombardare la Libia ha fatto rinviare le vacanze al Palazzo. Perché da destra si contesta la ricostruzione dell'ex capo dello Stato.

A partire proprio dall'altro protagonista della vicenda: Silvio Berlusconi: «Non mi piacciono le ricostruzioni interessate e auto assolutorie», dice il leader di Forza Italia, presidente del Consiglio nel 2011. «Per fortuna - aggiunge - il tempo è galantuomo. L'importante è che Napolitano abbia riconosciuto che ero contrario all'intervento militare in Libia».

Il resto del centrodestra, sulla scia di un violentissimo attacco di Matteo Salvini che ha aperto la giornata, non è così conciliante. «È noto che i comunisti, nella migliore tradizione, sono abituati ad usare l'arma della negazione della memoria a fini di lotta politica ma mi ero illusa che il presidente emerito Giorgio Napolitano fosse giunto, considerando la veneranda età, a prassi intellettualmente

ELLEKAPPA

DURANTE LA SUA
PRESIDENZA
NAPOLITANO È RIUSCITO
A RESTITUIRE UN PO'
DI DIGNITÀ
A QUESTO PAESE

NE
VALEVA
LA PENA?



più oneste», dice per esempio la deputata forzista Sandro Savino.

«Basta sfogliare la recente storia del nostro Paese per capire come fu lo stesso Napolitano a spingere l'Italia nella guerra in Libia (insieme a Sarkozy e Obama) facendoci aderire alla coalizione che doveva applica-

re la risoluzione Onu, ma di fatto abbattere il regime libico», contesta il presidente dei deputati leghisti Massimiliano Fedriga.

Anche il forzista Maurizio Gasparri è convinto che Napolitano «impose una guerra sbagliata alla Libia». E Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia rincarare la dose: «Vergognosa mistificazione della realtà da parte di

Napolitano sul folle attacco alla Libia».

Il governo, l'area centrista e il centrosinistra, invece, si schierano a difesa del presidente emerito della Repubblica e della sua ricostruzione dei fatti. Esprimono solidarietà Grasso, Boldrini e Gentiloni. Intervengono a sostegno di Napolitano il ministro Andrea Orlando e la



collega Anna Finocchiaro. «Grande servitore delle istituzioni, e della libertà di pensiero», twitta Maurizio Lupi di Area popolare. Napolitano alla fine ringrazia per la solidarietà e definisce gli attacchi, «grosolanì e inauditi, fondati su spudorate falsificazioni dei fatti relativi alla Libia del 2011». (si.bu.)

REPRODUZIONE RISERVATA

Il retroscena. Il leader di Forza Italia prova a ricucire con il segretario leghista. I paletti del Carroccio: "Porte chiuse per Alfano e Tosi"

Il Cavaliere chiama Salvini "Lista unica insieme e superiamo Pd e M5S"



LA PROTESTA
Matteo Salvini ieri ha protestato con una decina di militanti leghisti contro una "moschea abusiva" in via Cavalcanti, a Milano, chiedendone la chiusura

CARMELO LOPAPA

ROMA. «Pronto Matteo, sono Silvio». È martedì pomeriggio, la telefonata del disgelo parte dalla beauty farm di Merano di Henri Chenot che Berlusconi lascerà oggi, dopo quasi due settimane di rimessa in sesto, tra diete, tisane e

massaggi. Salvini è in giro per feste leghiste al Nord ed è colto alla sprovvista, come racconteranno i suoi. Non fosse altro perché i contatti tra i due — anche solo telefonici — erano interrotti da parecchi mesi, fino a deteriorarsi del tutto con le amministrative di giugno, pur vincenti per il cen-

trodestra. Complici il braccio di ferro sulla leadership, le divergenze sulla legge elettorale, i sospetti (leghisti) di "inciucismo" con Renzi.

E qui sta la svolta della telefonata. Perché Berlusconi, dal rifugio in Alto Adige, non solo prende l'iniziativa ma si mostra per la

prima volta disponibile a lavorare a un accordo che vada oltre la semplice coalizione. «Ho dei sondaggi in cui risulta che i nostri elettori ora ci premiano anche in caso di lista unica», spiega il Cavaliere al leader leghista. E il riferimento è agli ultimi due rilevamenti commissionati alla Euro-

media Research di Alessandra Ghisleri in cui un ipotetico listino unico — al momento reso necessario dalla legge elettorale in vigore — riporterebbe il 35% (report di due settimane fa) e il 35,7 (l'ultimo di mercoledì), a fronte del 29 e del 30 di grillini e Pd. Il lavoro dei consiglieri più fidati, Niccolò Gherlini tra gli altri — numeri alla mano — avrebbe indotto l'ex premier a riammorbidire quanto meno i toni, riaprire un dialogo col Matteo di destra.

Salvini tuttavia tiene la guardia alta, raccontano. «Silvio, va bene tutto — gli avrebbe risposto — ma tu non puoi continuare con i giochetti con Angelino Alfano e soprattutto con Flavio Tosi, che ha cercato in tutti i modi di farci dei danni in Veneto». Insomma, due paletti prima di sedere a qualsiasi tavolo: alleanze con i centristi limitate a livello locale e porte chiuse a qualsiasi titolo nelle centrodestra per l'ex sindaco di Verona. Il leader di Forza Italia, come di consueto, minimizza, invita a guardare alla «vittoria a portata di mano». L'impegno è a rivedersi subito dopo la pausa estiva, a settembre, per mettere a punto accordi concreti e programmi. Sul resto, si sono detti d'accordo entrambi, «dipenderà dalla legge elettorale».

Sta di fatto che da due giorni è già un altro spartito. I militanti che ascoltavano Salvini alla festa leghista di Arcore, a due passi dalla residenza di Villa San Martino (assente per ora l'inquilino), mercoledì sera, cioè 24 ore dopo le telefonate tra i due, quasi non credevano alle loro orecchie: «Berlusconi? Penso che quello che ci tiene uniti sia più forte ri-

spetto a quello che ci allontana. Ai primi di settembre dovremo trovare la quadra. Il leader? Concordo con Silvio, lo esprimerà chi avrà un voto in più». Mutamento di clima che piace al Cavaliere, che si sposta ora a Villa Certosa, in Sardegna. Forte anche dei ritorni alla "casa madre" di svariati parlamentari centristi, in queste settimane. Ultimo ieri il deputato Roberto Caon, vicino a Flavio Tosi, approdato al gruppo di Forza Italia lievitato a quota 57. Per la gioia del capogruppo Renato Brunetta, che ha visto così crescere anche il budget a 2 milioni 793 mila euro (ogni deputato porta in dote a un gruppo circa 49 mila euro). Non poco, in tempi di conti in rosso per i partiti.

Non ha badato certo a spese invece Berlusconi per le due settimane al Palace di Merano. Ha raccontato ai suoi di aver perso «ben sette chili», di essere tornato in «ottima forma, pronto per la campagna elettorale». Non ha trovato conferma ufficiale invece l'indiscrezione pubblicata ieri da *Libero* sul nuovo lifting che durante la permanenza in Alto Adige il leader ottantenne si sarebbe concesso sotto i bisturi del chirurgo Renato Calabria, il re del «lifting verticale» che ha avuto tra i clienti Flavio Briatore.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Il centrosinistra

Renzi tende la mano ad Alfano coalizione al Senato e in Sicilia

Dopo la rottura a giugno ieri l'incontro del leader di Ap con Delrio. Il patto consentirebbe la sopravvivenza dei centristi con seggi in tutta Italia. Per l'isola in pole D'Alia, Faraone, Micari



EMANUELE LAURIA

INCONTRI BIPARTISAN

Il ministro degli Esteri Angelino Alfano ieri ha prima incontrato il berlusconiano Gianfranco Micciché, poi il dem Graziano Delrio, per parlare di elezioni in Sicilia

PALERMO. Renzi torna a tendere la mano ad Angelino Alfano. Gli propone un "patto di rilegittimazione" che si traduce in un'alleanza per le Politiche. Un accordo in particolare per il Senato, che potrebbe consentire la sopravvivenza di Alternativa popolare o dell'ennesima nuova formazione centrista in cantiere: l'attuale legge elettorale per Palazzo Madama, infatti, abbassa dall'8 al 3 per cento la soglia di sbarramento per le forze che fanno parte di una coalizione. In cambio, Alfano e i suoi offrono al Pd i propri voti in Sicilia, in vista delle Regionali.

Non è un accordo già concluso ma la proposta dei dem costituisce una svolta. Renzi e Alfano non si parlano da inizio giugno, da quando l'ex premier trattò con toni più che ruvidi il capo di Ap che si era messo di traverso sulla riforma elettorale: «Angelino è stato ministro di tutto e non riesce a prendere il 5 per cento?», aveva detto Renzi. «La collaborazione con il Pd è finita», di rimando Angelino. Sembrava il preludio di uno strappo definitivo nell'imminenza delle pros-

ime competizioni elettorali. E infatti i centristi avevano cominciato a trattare con Forza Italia in Sicilia. Alfano aveva persino indicato pubblicamente a Berlusconi «una soluzione per battere Renzi in Sicilia a prescindere da Salvini». Il ministro, in realtà, ha continuato a giocare su due banchi. Significativa l'agenda di ieri di Alfano. Sotto la voce "voto nell'isola" due appuntamenti con interlocutori distanti: dopo pranzo

Resta l'incognita legge elettorale su cui si tratta, anche se il leader Pd nega incontri con Letta

Attualmente a Palazzo Madama lo sbarramento scende dall'8 al 3% per i partiti che si coalizzano

un incontro con Gianfranco Micciché, colonello siciliano di Berlusconi, alla Farnesina. Nel tardo pomeriggio rapido trasferimento a Porta Pia, sede del ministero delle Infrastrutture, per una riunione sullo stesso argomento con Graziano Delrio, delegato da Renzi a riannodare il filo del dialogo con gli irrequieti centristi. Al tavolo anche il sottosegretario Davide Faraone e il deputato di Ap Dore Misuraca.

Mentre il segretario del Pd presenta il suo libro sulla spiaggia di Cervia, Delrio mette sul piatto quelle "garanzie nazionali" che Alfano chiedeva a destra e manca per concedere la propria dote elettorale in Sicilia. Quelle garanzie che Forza Italia gli ha sinora negato, visto che Berlusconi ha concesso al suo ex pupillo solo la chance di "intese locali". Un accordo con il Pd per il Senato permetterebbe ai centristi di conqui-

stare seggi in tutte le regioni. Alla Camera, al momento, resterebbe un tre per cento ritenuto accessibile da Ap e dal polo moderato che include anche Casini e Fitto. Rimane l'incognita di una riforma elettorale, che potrebbe rialzare la soglia, tema affrontato però senza grande entusiasmo da Renzi in queste ore. Il portavoce del segretario del Pd ha smentito un incontro con Gianni Letta su questo argomento.

Il nuovo abbraccio fra Pd e Ap potrebbe essere cementato da una candidatura moderata in Sicilia, come quella dell'ex ministro Gianpiero D'Alia, ma non sono esclusi altri nomi di dem, come Faraone. La soluzione più quotata è quella di un "esterno": a Leoluca Orlando piace il rettore Fabrizio Micari. La partita non è chiusa e dentro Forza Italia non è venuto meno l'ottimismo: solo che i veti a destra, in particolare di Giorgia Meloni, e la presenza dell'ex An Nello Musumeci non incoraggiano Alfano. Che ieri sera ha fatto il punto con i suoi e ha affrontato un dibattito interno acceso. Ma rinvigorito dal nuovo dialogo a distanza con Renzi.

GRAFICO DI ROBERTO DI NINO

IL CASO, I RIFILITI I PROFILI FACEBOOK DELLE CANDIDATE IN GIUNTA

Corso web agli eletti M5S pagato dal Campidoglio

GIOVANNA VITALE

ROMA. Cancellati, spariti, inghiottiti dall'etere: come se non fossero mai esistiti. Eppure i cinquestelle dovrebbero essere i primi a sapere che la Rete non dimentica. E spesso nemmeno perdona. Ma a Roma ci hanno provato lo stesso. Impo-
nendo alle due neo-assessore in pectore, Margherita Gatta e Rosalba Castiglione, di azzerare all'istante i loro profili Facebook. Via foto, riflessioni e ricordi: di vita e di vacanze. Stop a commenti, petizioni, vignette. Tutto ripulito. Cassato. Non è rimasto praticamente nulla.

Troppo tardi, però. Nel suo piccolo, la futura titolare dei Lavori pubblici ha infatti battuto tutti i record di velocità: precipitare nell'imbarazzo la sindaca Raggi ancor prima d'averla nominata. E ce ne voleva, considerando la sequenza di scivoloni infilata dal Movimento nei primi 13 mesi (e mezzo) di governo romano. Non appena l'inve-

il manager gli rispose per le rime, denunciando fra i commenti le sue spintarelle di aziende e impiegati. Un putiferio. Che costrinse infine Stefano ad ammettere su quella stessa bache-

ca che sì, in effetti, qualcosina aveva combinato.

Meglio allora correre ai ripari. Rimediare prima che sia tardi. Come? Con un bel corso accelerato sull'uso del social da far

LA SINDACA

Raggi in procura per un esposto sulle partecipate



Virginia Raggi

ROMA. La sindaca di Roma Virginia Raggi ha presentato in procura un esposto sull'Ipa. I pm per ora hanno deciso di aprire un fascicolo a modello 45, senza ipotesi di reato.

L'Istituto di previdenza dei dipendenti capitolini lo scorso 26 maggio era stato già commissariato dalla prima cittadina. Il commissariamento era stato l'ennesimo intervento nei confronti dell'ente. A gennaio 2012, quando scoppiò la prima bufera sull'Ipa, l'allora sindaco Alemanno sostitui in blocco l'apparato dirigenziale. Dopo la procedura intervenne anche la Corte dei Conti per il sospetto di costi di bilancio gonfiati, stipendi raddoppiati e appalti sospetti. Per mesi gli ispettori verificarono voce per voce i servizi per l'assistenza medica, mutui agevolati e pacchetti viaggio. Nelle indagini finirono 54 persone tra dirigenti e impiegati comunali i cui stipendi dal 2007 al 2011 risultarono raddoppiati.

seguire a tutti e 28 i consiglieri grillini. Giammai a spese loro, però. Bensì a carico del Campidoglio. Incaricando per di più, mediante affidamento diretto, una società di comunicazione che già lavora per il gruppo cinquestelle alla Camera. E pazienza per i bandi di gara e gli appalti trasparenti. Bisogna fare in fretta. L'urgenza giustificherà pure uno strappo alla regola.

La richiesta all'amministrazione di «valutare positivamente l'offerta commerciale» e quindi di autorizzarne la spesa, è stata presentata dal capogruppo Paolo Ferrara una decina di giorni fa. «A seguito delle esigenze espresse dai consiglieri del M5S di disporre di strumenti finalizzati a favorire la comunicazione, anche digitale, di iniziative, proposte e attività da loro svolte», scrive il numero uno della maggioranza capitolina, «si è ritenuto di consultare un operatore specializzato». Web Side Story si chiama, ed è una srl fondata da Flavia Bran-

Una società esterna sarà incaricata di formare i consiglieri grillini

stitura di Margherita Gatta ha cominciato a circolare, la sua bachecca è stata saccheggiata, restituendo il meglio delle ossessioni grilline, insieme ad alcune perle di involontaria comicità. C'è lei che esorta a uscire dall'euro («Magari»), lei che individua nelle trivellazioni l'origine dei terremoti, lei che sostiene si possa guarire dal cancro «mangiando sano». Più equilibrata, non meno militante, la siciliana Rosalba Castiglione, che prima della censura apriva la sua pagina Fb con l'invito a votare per Giancarlo Cancelleri, candidato 5S alla guida dell'isola.

Croce e delizia, i social, per i «portavoce» romani. Usati per dichiarare, polemizzare, auto-accusarsi persino. Come è accaduto di recente al presidente della Commissione Mobilità Enrico Stefano: dopo l'addio del dg Atac Bruno Rota, pubblicò contro di lui un post al vetriolo;

Le lezioni riguarderanno l'uso di Facebook, Twitter, Instagram e altri social network

di e Luisa Buoni, il cui giovanissimo social media manager si occupa già della gestione parlamentare della propaganda grillina sui new media che non vengono governati direttamente da Milano. Una sorta costola romana della Casaleggio Associati.

Sono loro, se l'operazione andrà in porto, a dover formare i 28 consiglieri. Un ciclo di sei lezioni, suddivise in tre moduli, della durata di tre mesi, per la modica cifra di 37 mila euro. La Web Side garantirà però solo il suo ingegno: «Il cliente si impegna a fornire tutti i materiali necessari all'esecuzione dell'attività», è specificato nella proposta di contratto. E siccome si sa che i comuni sono cattivi pagatori, si conviene anche, in caso di ritardo superiore ai 60 giorni, la corresponsione degli interessi di mora. E chiamateli pure amici.

Il caso

"Incompatibile col ruolo" Milano, salta Barbato il comandante dei vigili

Il verdetto del Comitato sulla legalità accolto dal sindaco Sala
Il suo nome finito in una inchiesta della Dda sui clan al Nord



ILARIA CARRA
ALESSIA GALLIONE

MILANO. Alla fine è stato lui a fare formalmente un passo indietro. Anche se il ruolo di Antonio Barbato, al vertice dei vigili di Milano, era sembrato a rischio sin da quando il suo nome era finito nelle carte dell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia sugli affari al Nord di società legate al clan Laudani. Troppo delicata, la questione. Troppo strategico, l'incarico. Una strada che è diventata obbligata, però, dopo la "sentenza" emessa dal Comitato per la legalità del Comune presieduto dall'ex pm di Mani Pulite Ghe-

argomento utilizzato anche dalla Lega: «Il sindaco ha delegato la decisione» al Comitato. Lo stesso leader del Carroccio Matteo Salvini, per dire, invocava le dimissioni già alla vigilia della scelta: «Sono doppiamente imbarazzato per il fatto che il sindaco e l'assessore non l'abbiano ancora rimosso». E adesso, in Comune parte la caccia al sostituto. Che, dicono le indiscrezioni, sarà un professionista esterno al corpo.

È finita così la scalata di Barbato: da semplice vigile assunto 35 anni fa a capo dei 3mila ghisa milanesi. Anche se in mezzo non sono mancate le cadute: l'ex ribelle fu licenziato nel 1998 per aver cri-

ticato la delibera antiprostituzione dell'allora vicesindaco di Gabriele Albertini, Riccardo De Corato, e fu reintegrato dal pretore del lavoro. Stavolta nei guai è finito per una vicenda completamente diversa. Barbato non è indagato, ed è stato ascoltato dai pm co-

me testimone. Ma un ex sindacalista arrestato come "facilitatore" dei clan lo accusa di avere inizialmente preso almeno in considerazione la disponibilità di un imprenditore della sicurezza (anche lui finito in manette) interessato ad appalti del Comune a far

La sua replica sulla
vicenda del collega fatto
pedinare: "Inverosimile,
non ho mai fatto nulla"

pedinare un collega con cui il numero uno dei vigili aveva avuto un contrasto. Un'ipotesi che Barbato ha sempre rifiutato: «Non ho mai fatto nulla». E che anche adesso non accetta: «È una storia inverosimile, mi hanno diffamato. Le accuse sono solo fantasie», protesta. Promettendo di voler dare battaglia «perché tutta la verità venga fuori». Al di là dei risvolti penali, però, per Palazzo Marino la questione è sempre stata di opportunità. «Non ho l'istinto del giustiziere. Mi dispiace per Barbato ma obiettivamente ha fatto una sciocchezza. Credo che per questo fosse impossibile che rimanesse al suo posto», ha spiegato il sindaco. A maggior ragione dopo le parole del Comitato guidato da Colombo, che aveva parlato di «incarico delicato e vitale per l'ordinato svolgimento della vita pubblica» e della necessità del «riconoscimento di una condotta ineccepibile costantemente».

Foto: Produzione Rassegnata

Ha chiesto e ottenuto di essere di essere destinato ad altro incarico "al di fuori della polizia locale"

rardo Colombo. È a lui che il sindaco Beppe Sala aveva chiesto un parere sul caso. Che è arrivato. Durissimo. Perché il solo immaginare «di poter accettare l'ipotesi che una società di security faccia pedinare un proprio collega (con il quale sembra esservi in corso uno scambio di querele) depone in senso avverso alla correttezza che un comandante deve avere». Ed è così, con quel giudizio inappellabile sul fronte della «trasparenza» e dell'«etica», che Sala ha deciso: «È incompatibile con il ruolo di guida del corpo dei vigili», ha detto. Accettando l'offerta dello stesso Barbato di essere destinato ad altro incarico «al di fuori della polizia locale».

La bufera, però, non sembra ancora finita. Non sul piano delle polemiche politiche, almeno. Visto che le opposizioni, con il Movimento 5 stelle in testa, usano il caso per attaccare il centrosinistra che guida Milano. «Declino etico-morale» della città è l'accusa dei grillini. Condita da un altro

SU REPUBBLICA
L'inchiesta. L'antimafia deve tornare agli
origini di polizia, la caccia al capomafia
Vincenzo Mannoia continua la sua opera di
pulisce

**Milano, vigile pedinato
dagli uomini dei clan
"Lo chiese il comandante"**



LA DENUNCIA
In un articolo di Emilio Randaccio,
su Repubblica il 29 luglio, le
rivelazioni su Antonio Barbato

Primo piano | La crisi

Saif Gheddafi riappare sulla scena e critica l'intervento della Marina «Torna il colonialismo fascista». Un avvertimento per il premier Sarraj

Navi in Libia, nuovo attacco a Roma

Una vecchia regola sempre valida in Libia è che prendersela con l'Italia ricordando il «colonialismo fascista» porta consensi facili. Non è strano dunque che la prima mossa pubblica di Saif al Islam, il figlio di Gheddafi liberato lo scorso 11 giugno dal carcere di Zintan, segua proprio questo cliché. Oggi sempre più schierato sulle posizioni del generale Khalifa Haftar, l'uomo forte della Cirenaica che due giorni fa ha minacciato di bombardare le navi militari italiane in acque libiche, Saif è anche alla ricerca di visibilità politica. Così un suo collaboratore dichiara alla tv *Libya24* che questi non solo condanna la nuova missione delle navi italiane (ieri

sono arrivati davanti alle coste libiche i due pattugliatori della Marina e della Guardia di Finanza). Ma soprattutto la equipara all'intervento Nato del 2011, che condusse alla defenestrazione di Gheddafi e la riconduce a quella che considera la «nostalgia italiana» per il Ventennio. La mossa è rivelatrice di una nuova fase della politica interna libica, che vede le tradizionali aree del consenso per Gheddafi schierarsi con Haftar. Non è infatti un mistero che la liberazione di Saif è stata anche il risultato del recente miglioramento dei rapporti tra Haftar e le tribù di Zintan. Un fronte militare che adesso accresce le pressioni contro il premier del gover-

no di unità nazionale a Tripoli, Sarraj.

Così viene letta anche tra i dirigenti del governo italiano la minaccia militare di Haftar, ribadita ieri da un portavoce del generale: «Haftar ha dato ordine al capo di stato maggiore della marina di impedire a qualsiasi nave straniera di entrare nelle acque territoriali libiche senza il suo permesso». Roma ridimensiona: «I caccia di Haftar non sono in grado di colpire le nostre navi. I radar delle navi militari nostre e alleate li individuarebbero immediatamente e verrebbero abbattuti dai missili antiaerei non appena provassero ad avvicinarsi. Le forze militari di Haftar non godono di una copertura satellitare e

missilistica avanzata». In Italia, sia le prese di posizione muscolari di Haftar che le dichiarazioni di Saif vengono interpretate piuttosto come strategie di politica locale dopo il recente vertice di Parigi con Sarraj. Haftar sarebbe infatti deciso adesso a pretendere di essere coinvolto direttamente in qualsiasi scelta di Tripoli. E le minacce alle nostre navi sarebbero in realtà un avvertimento per Sarraj: non sono più possibili accordi bilaterali come quello per l'accesso delle navi italiane alle acque territoriali libiche senza la luce verde di Haftar.

L. Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera Venerdì 4 Agosto 2017

POLITICA | 9

Padoan esclude il taglio Irpef: poche risorse

Il ministro: «Senza interventi della Bce lo spread non salirà». Oggi summit a Palazzo Chigi sulla vicenda Tim

ROMA «Ci sono strumenti che possono essere usati adesso e altri più avanti. Bisogna fare i conti con le risorse, che ora non consentirebbero un taglio permanente e di impatto significativo». Non ci sarà spazio per la riduzione dell'Irpef nella prossima manovra di bilancio per la quale, ha detto ieri il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, le risorse «sono molto limitate» e «vanno concentrate su alcuni obiettivi prioritari».

«I tagli di tasse sono stati una costante del governo precedente e continueranno ad esserlo» ha detto il ministro a Sky Tg24, «ma ci sono vincoli di bilancio e impegni presi in Europa». La politica di bilancio sarà in piena continuità col passato e dunque non mancherà il sostegno alla crescita. Anche se le misure dovranno essere selettive. «Dovremo definire poche priorità per-

ché ci sono poche risorse», ha aggiunto Padoan, confermando che tra le prime ci sono i nuovi sgravi «permanenti» sul costo del lavoro. «Ci sono molte opzioni che vanno valutate in termini di efficacia» ma l'idea dell'esecutivo è quella di concentrare gli sgravi sull'assunzione a tempo indeterminato dei giovani, ha detto il ministro, definendo «irrealistica» l'ipotesi di un aumento dello spread quando cambierà la politica monetaria della Bce.

Padoan è tornato anche sul caso Stx-Fincantieri: «Il primo passo è chiarire la faccenda. È presto per discutere degli altri aspetti della vicenda» ha detto Padoan. «C'era un accordo con il governo precedente che è stato smentito e ritirato dal nuovo presidente, Emmanuel Macron. Noi non lo accettiamo e da questo punto ripartiamo. Per noi il

50/50 non è una soluzione», ha sottolineato il ministro. Che non esclude, se i francesi non cedessero la promessa maggioranza di Stx a Fincantieri, di interessare le autorità europee.

«Sta alla Commissione europea decidere se ci sono gli estremi di intervento di fronte alla nazionalizzazione dei cantieri navali francesi» ha detto il ministro senza sbilanciarsi più di tanto. Prudenza anche sul caso Tim, dopo la richiesta avanzata dal ministro Calenda a Palazzo Chigi di verificare il rispetto delle norme che, secondo il ministro, obbligavano i francesi a notificare l'acquisizione del controllo azionario, ma anche dell'assunzione della direzione e del coordinamento di Tim. Sullo scorporo della rete, tuttavia, Padoan si è detto favorevole in linea di principio. «Lo scorporo della rete è un discorso

molto generale e noto. È una configurazione che aumenta l'efficienza e la competizione, quindi va applicata là dove è possibile» ha detto Padoan.

Oggi intanto si riunisce a Palazzo Chigi il Comitato che dovrà verificare se effettivamente Vivendi aveva l'obbligo di notificare l'operazione al governo, trattandosi di una società che ha al suo interno attivi rilevanti per la sicurezza e la difesa nazionale, come il controllo di Telecom Sparkle, proprietaria di 500 mila chilometri di cavi sottomarini in fibra ottica a grandissima capacità. Dopo la notifica, che non c'è stata, il governo avrebbe potuto porre un veto all'operazione. Per la mancata informazione, se dovuta, Vivendi rischia anche una multa salatissima.

Mario Sensi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I giovani
Dovremo
definire
poche
priorità
Di sicuro
la riduzione
del cuneo
fiscale per
il lavoro
dei giovani
è la priorità
del nostro
Paese



di Luca Mastrantonio

Vittorio Emanuele e Hamer «È responsabile della sua morte»

La sentenza della Cassazione. Intercettato disse: ho fregato i francesi

Forse quello di Dirk Hamer resterà un «delitto senza castigo», come ha denunciato la sorella Birgit Margot in un libro pubblicato con coraggio da Aliberti editore nel 2011, ma non è destinato a restare nella Storia senza un colpevole. Lo suggerisce la sentenza della Cassazione di Roma. Vittorio Emanuele di Savoia, nella notte tra il 17 e il 18 agosto del 1978, all'Isola di Cavallo, in Corsica, sparò con la sua carabina durante il tafferuglio sulle barche in rada che portò alla morte del giovane figlio dell'ex medico Ryke Geerd Hamer (sostenitore di una dottrina anti-cancro ispirata proprio al trauma della morte del figlio, considerata pericolosa dalla comunità scientifica: lui è scomparso il 2 luglio scorso).

L'assoluzione di Savoia,

La vicenda



● Nel 1978, all'isola di Cavallo Dirk Hamer viene colpito da una fucilata mentre dorme su uno yacht. Morirà 4 mesi dopo

● Vittorio Emanuele di Savoia viene ritenuto responsabile

dio indiziario più che sufficiente «a suffragare l'opinione che Savoia sia stato assolto dal reato di omicidio volontario, ma non che sia stata esclusa ogni sua responsabilità nel tragico evento di cui egli porta, invece, un carico di responsabilità» sul piano civile ed etico.

All'isola di Cavallo, ricorda la Cassazione, furono esplosi, nel corso di un tafferuglio o litigio cui partecipò il Savoia, «al di fuori di ogni ipotesi di legittima difesa», colpi di pistola e di fucile, uno dei quali raggiunse Dirk Hamer. È stato «ritenuto pacifico che alcuni colpi furono esplosi dal Savoia, il quale fu condannato, in conseguenza, per detenzione e porto abusivo di una carabina». Una carabina da caccia, che poteva abbattere un ele-

fante.

A legittimare una opinione critica verso il Savoia, collegandolo materialmente alla morte di Dirk Hamer, c'è poi

l'intercettazione (pubblicata all'epoca dal *Fatto quotidiano*) in cui si vantò di aver «fregato» la giustizia francese, grazie alla sua «batteria di avvocati»,

che lo fece assolvere dall'accusa di omicidio volontario: ma non è stato escluso l'omicidio colposo — sottolinea la Cassazione —, anche se Savoia ha portato avanti la tesi dell'estraneità al fatto, presentandosi a dibattimento e testimoniando sotto giuramento. Nell'intercettazione Savoia confessò di aver sparato più di un colpo di fucile con la sua carabina e che uno di essi raggiunse Dirk Hamer, dopo aver attraversato la carena dell'imbarcazione su cui si trovava il malcapitato. La rivendicazione della colpa fu accompagnata da una circostanziata conoscenza della dinamica della vicenda, conclude la Cassazione.

Ma non finiscono qui i conti con il fantasma di Dirk per l'8oenne figlio di Umberto II. La procura di Roma ha infatti rinviato a giudizio Vittorio Emanuele di Savoia, a inizio 2017, contestandogli di aver falsamente accusato Birgit Margot Hamer di avere delle responsabilità della morte del fratello, pur sapendola, e chi meglio di lui?, innocente.

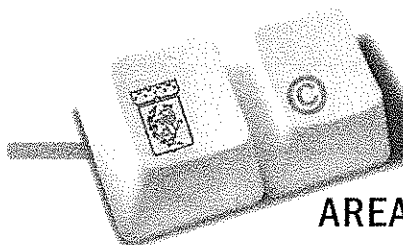
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agosto 1978

In Corsica sparò sulle barche in rada e il figlio dell'ex medico perse la vita. Venne assolto

presso i tribunali francesi, in merito all'accusa di omicidio volontario, non può escludere altre responsabilità etiche o civili, anche per la confessione che il principe, intercettato nel carcere di Potenza, produsse, ricostruendo in maniera circostanziata la sua responsabilità nella tragedia che colpì la famiglia Hamer. È quello che ha stabilito ieri la Cassazione di Roma, confermando l'assoluzione dell'ex direttore di *Repubblica* Ezio Mauro e di un collega dall'accusa di aver diffamato in un articolo del 2007 Vittorio Emanuele di Savoia.

Gli ermellini sostengono che gli accertamenti svolti dalla gendarmeria francese, la soluzione data al caso dalla Corte parigina e le intercettazioni effettuate nel carcere di Potenza nel 2006 (nel corso dell'indagine cosiddetta «Vallettopoli» del pm Woodcock, dove Savoia venne arrestato e poi assolto), costituiscono un compen-



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

IL CASO IL GARANTE HA INFLITTO 5 MILIONI DI MULTA. SODDISFATTE LE ASSOCIAZIONI CONSUMATORI

L'Antitrust: «Trenitalia nasconde ai clienti i biglietti più economici»

L'azienda: nessun elemento distortivo nella scelta

● **ROMA.** Maximulta dell'Antitrust a Trenitalia per aver «nascosto» ai clienti i biglietti più economici. Ma Trenitalia replica sottolineando di «aver sempre posto le esigenze del cliente al centro delle proprie politiche commerciali».

Il Garante della concorrenza le ha infatti inflitto la massima sanzione prevista di 5 milioni di euro per aver escluso dai propri sistemi di prenotazione alcune soluzioni sui treni regionali, «generalmente più economiche», e offrendo ai clienti del sito, della

app e delle biglietterie automatiche solo quelle più costose come le Freccie. Secondo l'Authority l'insieme di opzioni di viaggio proposte su questi canali «omette numerose soluzioni con treni regionali, pur trattandosi di alternative sostituibili a quelle invece mostrate, alterando in questo modo la scelta del consumatore».

In particolare, spiega l'Antitrust, la soluzione di viaggio che prevede un cambio e l'utilizzo di treni regionali non è mai inclusa nei risultati di ricerca e non è altrimenti rintracciabile, se non attraverso la specifica ricerca con l'opzione «Regionali» sul sito internet, laddove la partenza sia in prossimità di una soluzione che utilizza Freccie e Intercity, l'unica invece sempre mostrata.

«Trenitalia non ha in alcun modo informato i consumatori in merito a tale importante limitazione, ma ha anzi utilizzato, sul sito aziendale, la denominazione ingannevole "tutti i treni", sottolinea il Garante, ritenendo dunque tale pratica «scorretta».

E in considerazione dei «rilevanti effetti» della pratica sui consumatori, l'Autorità ha inoltre imposto a Trenitalia l'obbligo di pubblicare «una dichiarazione rettificativa», una sorta di «gogna-informativa» sulle sanzioni e sul perché della multa per informare i consumatori sul proprio sito internet, sull'App e sulle emittitrici self service presenti in stazione.

Trenitalia replica dichiarando di «aver sempre posto le esigenze del cliente al centro delle proprie politiche commerciali» e

prendendo «atto della decisione dell'Autorità, ne esaminerà con attenzione il contenuto, riservandosi di valutare le azioni più opportune da intraprendere». L'azienda sottolinea che «i sistemi di vendita sono stati concepiti e sviluppati con lo scopo esclusivo di agevolare, per quanto più possibile, l'individuazione della soluzione di viaggio maggiormente confacente, senza alcun intento distortivo del processo di scelta della clientela».

Nel dettaglio, spiega Trenitalia, «i sistemi operano secondo tre concorrenti parametri (minore durata del viaggio, minore distanza percorsa e minore numero di cambi), senza che il prezzo del biglietto assuma alcuna rilevanza a tal fine».

Ma l'azione del Garante contro Trenitalia ha ricevuto il plauso dalle associazioni dei consumatori. «Un vittoria su tutti i fronti dei consumatori è del Codacons, associazione che aveva presentato diversi esposti all'Antitrust segnalando anomalie nella fase di prenotazione dei biglietti ferroviari online e tramite biglietterie automatiche», sottolinea il Codacons, chiedendo che i clienti danneggiati vengano ora rimborsati applicando degli sconti sui prezzi dei biglietti.

Anche Federconsumatori «per anni ha tentato di rendere evidente a Trenitalia l'irregolarità delle informazioni fornite ai passeggeri dal sito ma senza alcun successo», spiega l'associazione, esprimendo quindi «grande soddisfazione» per la massima sanzione inflitta all'azienda.

Alfonso Abagnale

LEGGE SULLA CONCORRENZA BUONE NOTIZIE DALLA RIFORMA SULLE POLIZZE ASSICURATIVE

Rc auto, meno frodi a più tecnologia a bordo

● **ROMA.** Buone notizie per gli automobilisti italiani. L'assicurazione rc auto diventa più economica e in linea con le innovazioni tecnologiche del periodo, si punta a ridurre le frodi ma anche a rendere più efficienti i risarcimenti. Sono queste le principali novità sulle polizze auto contenute nella legge sulla Concorrenza, che diventerà pienamente operativa appena i 22 decreti che l'accompagnano saranno pronti. Vediamo ora quali sono le misure

sconto vale per i nuovi contratti o per il rinnovo di quelli in essere.

STRETTA SU FALSI TESTIMONI - Per evitare i testimoni «di comodo» nei sinistri stradali con soli danni alle cose, la loro identificazione sul luogo dell'incidente deve risultare dalla denuncia o comunque dal primo atto formale del danneggiato. Sempre in ottica anti frode, se uno dei veicoli coinvolti nel sinistro è dotato di scatola nera, le risultanze del dispositivo formano piena prova nei procedimenti civili.

TABELLA UNICA PER RISARCIMENTO DANNI NON PATRIMONIALI - Per garantire il diritto delle vittime dei sinistri a un pieno risarcimento del danno non patrimoniale e razionalizzare i costi gravanti sul sistema assicurativo e sui consumatori, si predispone una specifica tabella, unica su tutto il territorio nazionale, delle menomazioni all'integrità psico-fisica (anche detta delle macrolesioni).

NO TACITO RINNOVO PER POLIZZE RISCHI ACCESSORI - Il principio della durata annuale del contratto rc auto e del divieto di rinnovo tacito viene esteso anche ai contratti per i rischi accessori (ad es. incendio e furto), se stipulati in abbinamento alla prima polizza. Per le altre polizze danni resta invece il tacito rinnovo.

SCONTI PER SCATOLA NERA O ETILOMETRO BLOCCA AUTO - Polizza scontata per gli automobilisti che accetteranno l'ispezione del veicolo, l'installazione della scatola nera (meccanismo elettronico che registra l'attività della vettura) o di altri dispositivi che impediscono l'avvio del motore se si ha bevuto troppo. I costi del montaggio di questi strumenti sono a carico della compagnia assicurativa.

SCONTI ANCHE PER VIRTUOSI CHE VIVONO IN ZONE A RISCHIO INCIDENTI - Sarà L'ivass (entro 3 mesi dall'entrata in vigore della norma) a definire i criteri con cui le compagnie applicheranno anche uno sconto «aggiuntivo e significativo» a chi risiede nelle province con più incidenti stradali (quindi quelle con premio medio più elevato) e non abbia provocato sinistri negli ultimi 4 anni. Lo

LAVORO

Codice del terzo settore. In caso di convenzione con una pubblica amministrazione l'onere ricade su quest'ultima

Assicurazione Inail per i volontari

Da chiarire il requisito di «non occasionalità» che fa scattare l'obbligo di tutela

Luigi Caiazza
Roberto Caiazza

Il codice del terzo settore (Dlgs 117/2017), in vigore da ieri, amplia le forme di tutela a favore dei volontari.

Il decreto, dopo aver dato una nuova definizione del volontario e dell'attività di volontariato, inserisce nel codice l'obbligo, a carico degli enti del terzo settore, dell'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali gestita dall'Inail a favore dei volontari di cui si avvalgono, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

Gli enti del terzo settore, come disciplinati dal nuovo codice, in base all'articolo 17 possono avvalersi di volontari nello svolgimento delle proprie attività e sono tenuti a iscriverli in un apposito registro quelli che svolgono la loro attività non in modo occasionale. Non

può essere considerato volontario l'associato che occasionalmente coadiuva gli organi sociali nello svolgimento delle loro funzioni.

Il decreto trascura però di indicare un qualsiasi parametro di valutazione al fine individuare oggettivamente l'occasionalità ovvero la continuità della prestazione.

Soffermando l'attenzione sul requisito soggettivo, il volontario viene definito come una persona che per libera scelta svolge attività, in modo personale, in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del terzo settore. L'azione del volontario è spontanea e gratuita, senza fini di lucro, a esclusivo fine di solidarietà.

Pertanto tale attività non può essere retribuita in alcun modo, nemmeno da parte del beneficiario. Tuttavia, posso-

no essere rimborsate, tramite l'ente del terzo settore, le spese effettivamente sostenute per lo svolgimento dell'attività in questione.

L'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali, come disciplinata dal Dpr 1124/1965 (testo unico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali) e quella per la responsabilità civile verso terzi, non è, tuttavia, di immediata applicazione. Infatti l'articolo 18 del codice stesso stabilisce che sarà un decreto ministeriale, da emanarsi entro sei mesi a opera del ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con quello del Lavoro, a individuare i meccanismi assicurativi semplificati, con polizza anche numeriche, disciplinando i relativi controlli.

Sempre per espressa previ-

sione dell'articolo 18, la copertura assicurativa costituisce elemento essenziale delle convenzioni tra gli enti del terzo settore e le amministrazioni pubbliche. In tal caso i relativi oneri saranno posti a carico dell'amministrazione pubblica.

La tutela assicurativa completa il quadro dopo la prevenzione infortuni e igiene del lavoro disciplinata dal Dlgs 81/2008 (testo unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro) il quale ha previsto, tramite rinvio dell'articolo 3, comma 12-bis, l'applicazione, nei confronti di tali soggetti, delle disposizioni previste per la generalità dei lavoratori riguardanti, in particolare, l'uso delle attrezzature di lavoro, l'uso dei dispositivi di protezione individuale, la sorveglianza sanitaria e la formazione specifica sui rischi propri delle attività svolte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione. In caso di incidente a un collega la responsabilità scatta anche in assenza di un ruolo formale

Infortuni, paga il preposto di fatto

Giuseppe Bulgarini d'Elci

In presenza di un infortunio sul lavoro, se il danno da risarcire è determinato dalla responsabilità di più persone le quali, con la loro condotta inadempiente, commissiva od omissiva, hanno contribuito a cagionare l'evento, si configura una responsabilità solidale. Ne consegue che ciascuno dei soggetti i quali, a vario titolo, hanno concorso alla determinazione dell'infortunio rispondono pro quota, in misura corrispondente al grado di responsabilità ad essi ascrivibile, per il

l'evento per la violazione delle norme sulla sicurezza in presenza di un evento colposo non solo può, ma deve, essere ascritta anche al «caposquadra di fatto», ovvero alla figura dell'operaio che, nell'ambito di un gruppo, agisca sul piano operativo come caposquadra e ne eserciti in concreto le funzioni.

Il caso sul quale è stata chiamata a pronunciarsi la Cassazione è relativo all'infortunio mortale occorso a un giovane apprendista, il quale, mentre era intento a effettuare l'allacciamento di un impianto tele-

fonico appoggiandosi sul palo della luce con una scala a pioli in alluminio, è stato folgorato da una violentissima scarica elettrica. L'apprendista stava in quel frangente lavorando in gruppo con un operaio esperto, che aveva un ruolo di responsabilità nei confronti del giovane, ma senza ricoprire una qualifica formale di preposto alla sicurezza, né di caposquadra dell'impresa subappaltatrice per la quale entrambi lavoravano.

I congiunti del lavoratore deceduto hanno agito per il risarcimento dei danni sopportati dal lavoratore. La Corte di cassazione ha espresso questo principio con la sentenza 19435/2017, nella quale ha rimarcato come non possa essere ritenuto esente da responsabilità il collega del dipendente vittima dell'infortunio il quale, benché non investito formalmente di una funzione di caposquadra, abbia esercitato di fatto nei confronti del sottoposto poteri di direzione e controllo.

La Suprema corte osserva che una precipua responsabili-

bilità. La circostanza dirimente è che anch'egli è corresponsabile nella catena di comportamenti inadempienti che hanno determinato l'infortunio mortale, derivandone anche a suo carico la condanna all'indennizzo risarcitorio a favore dei congiunti dell'apprendista deceduto.

Conclude, pertanto, la Cassazione affermando che, anche se la legge non prevede la figura del preposto di fatto, l'operaio che, in un gruppo ristretto di due persone, agisca sul piano operativo come caposquadra, risulta responsabile in solido per l'infortunio in presenza di un evento colposo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il ministro Madia: 2.739 assunzioni per polizia e vigili del fuoco

Il ministro della Pa, Marianna Madia, ha annunciato su Twitter la firma del decreto che sblocca 2.739 assunzioni per le forze di polizia e i vigili del fuoco. «Presto ne seguiranno altri», ha scritto. Le risorse sono prese dal fondo istituito dalla legge di bilancio, che permette alle amministrazioni di assumere nuove leve, oltre a quelle già programmate. Sempre ieri è

partito anche il piano per le assunzioni dei precari storici, che ufficialmente avrebbe dovuto partire dal prossimo anno. A bruciare le tappe è la Regione Emilia Romagna, che già da ora si impegna ad assorbire 130 lavoratori. È la prima applicazione della riforma, con cui si punta a far entrare circa 50 mila persone tra contrattati a termine e collaboratori di lungo corso.

Diritto penale. La decisione non intacca il valore del giudicato. Le conferme che sono arrivate dalla Corte costituzionale

Prescrizione anche in fase esecutiva

Il giudice può dichiarare estinto il reato dopo un giudizio di incostituzionalità

Giovanni Negri
MILANO

Rientra tra i poteri del giudice dell'esecuzione, che deve rideterminare la pena dopo la pronuncia di incostituzionalità, dichiarare la prescrizione del reato, riqualificato come contravvenzione, se la prescrizione è maturata in pendenza del procedimento di cognizione e fatti salvi i rapporti ormai esauriti. È il principio messo a punto dalla Corte di cassazione, Terza sezione penale, n. 38691 depositata ieri.

La sentenza chiarisce che il giudice dell'esecuzione, «deve realizzare, nella misura consentita da rapporti non esauriti e con l'esclusione di questi, una doverosa "bonifica" della sentenza irrevocabile, privandola degli elementi "inquinanti" oggetto della declaratoria di incostituzionalità, che debbono essere eliminati ab origine perché tamquam non fuissent; nei medesimi termini, dunque, nei

quali si sarebbe pronunciato il giudice della cognizione, qualora intervenuto successivamente alla sentenza della Corte costituzionale».

Si incrina la sacralità del giudicato in questo modo? Non pare alla Cassazione. Che, anzi, ricorda come una lettura di questo tenore è autorizzata dagli sviluppi recenti della giurisprudenza della Corte costituzionale. Nella sentenza n. 210 del 2013, per esempio, la Consulta avverte che al giudicato va senza dubbio attribuito un grande valore, come espressione dell'esigenza di certezza del diritto e di stabilità nell'assetto dei rapporti giuridici. Tuttavia l'ordinamento, sottolinea la Corte costituzionale, conosce anche casi in cui l'intangibilità della condanna passata in giudicato può subire delle incrinature, per effetto della necessità di bilanciare il valore costituzionale del giudicato con altri valori di segno opposto, an-

ch'essi di piena rilevanza costituzionale. È il caso della tutela della libertà personale.

Nonsolo. In questa direzione va anche la stessa Cassazione, che, nel 2015, a Sezioni unite (sentenza n. 37107) puntualizzò che, per effetto della dichiarazione di incostituzionalità di una norma penale sostanziale, sul trattamento sanzionatorio è necessario rimuovere gli effetti che ne discendono. In questi casi il giudicato da una parte deve essere conservato per quanto riguarda profili comuni come l'esistenza del fatto, la sua attribuzione soggettiva e qualificazione giuridica, ma la regime sanzionatorio deve essere nuovamente tarato per essere conformato alle nuove indicazioni.

E allora, «nell'ambito di questo giudicato sulla pena e della sua permeabilità, può dunque coerentemente inserirsi la declaratoria di prescrizione di cui trattasi, suscettibile di afferma-

zione anche da parte del giudice dell'esecuzione "ora per allora"; e senza che venga scalfito il "giudicato sull'accertamento", risultando per contro non intaccato, in alcun modo, l'accertamento del fatto, nei suoi elementi costitutivi, e al suo riferibilità all'imputato».

E il giudice dell'esecuzione è assolutamente titolato a intervenire. Lo conferma la Corte costituzionale che, nella pronuncia del 2013, disciplinandone i poteri, precisò che non si limita a una competenza su validità ed efficacia del titolo esecutivo, ma può, in circostanza ben indicate, incidere su questo.

La giurisdizione esecutiva ha cioè ampi margini di manovra, pur non confrontabili con quelli del giudice della cognizione. In altre parole, le valutazioni del giudice dell'esecuzione non possono contraddire quelle che emergono dal testo della sentenza diventata irrevocabile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Enti locali. L'elettorato passivo non si perde di default dopo lo scioglimento del Consiglio comunale per mafia: serve la prova dell'influenza del clan sulla gestione

Incandidabilità senza automatismi

Nessun automatismo per l'incandidabilità dei componenti del Consiglio comunale sciolto per mafia. La Corte di cassazione (sentenza 19407), respinge il ricorso del ministero dell'Interno contro la decisione della Corte d'Appello di revocare la dichiarazione di incandidabilità nei confronti di vicesindaco, assessore e presidente del consiglio comunale considerati incandidabili dal Tribunale in seguito allo scioglimento della giunta per infiltrazioni mafiose. Per i giudici di seconda istanza

non era dimostrato che gli amministratori non avessero controllato a dovere l'attività amministrativa, né che avessero fatto azioni indicative di un condizionamento da parte dei clan.

Troppo vaghi gli elementi a loro carico, ad iniziare dalla partecipazione ad una cena con 200 persone in cui c'erano "guardie e ladri": appartenenti alle forze dell'ordine e un paio di personaggi in "odore" di mafia. Non bastava l'affinità di uno dei ricorrenti con la figlia di un possibile mafioso né il fatto che il padrino

di battesimo fosse stato un presunto boss. Anche la frequentazione, da parte di un assessore, di un soggetto indicato come noto esponente mafioso, non regge senza prove di condizionamenti.

Il ministero dell'Interno nel suo ricorso aveva valorizzato l'indicazione data dalla prevalente giurisprudenza del Consiglio di Stato, secondo la quale il provvedimento di scioglimento (articolo 143, comma 1 del Testo unico Enti locali) non è di tipo sanzionatorio, ma preventivo, ragion per cui «è sufficiente che

gli elementi raccolti siano indicativi di un condizionamento dell'attività degli organi amministrativi e che tale condizionamento sia riconducibile all'influenza e all'ascendente esercitati da gruppi di criminalità organizzata». E secondo il Viminale gli elementi raccolti avevano la valenza richiesta dalla norma.

La Cassazione però è di diverso avviso. I giudici precisano che l'incandidabilità degli amministratori non è automatica, ma richiede una valutazione delle singole posizioni in nome

del diritto costituzionale all'elettorato passivo, per verificare che collusioni o condizionamenti abbiano determinato una cattiva gestione della cosa pubblica. Un controllo che la Corte di merito ha fatto per arrivare a negare il nesso. E questa volta è la Cassazione a citare il Consiglio di Stato, secondo cui i rapporti di parentela tra amministratori ed esponenti della criminalità organizzata, non possono essere indicativi di un collegamento con l'amministrazione rilevante ai sensi dell'articolo 143 del Dlgs 267/2000, se non sono rafforzati da elementi di concretezza. Non serve la prova di una responsabilità personale,

anche penale degli amministratori o evidenziare uno specifico intento di assecondare la mafia. bastano gli elementi utili far presumere l'esistenza di influenze sulla formazione della volontà degli organi elettivi. L'individuazione di un rapporto diretto o indiretto tra amministratori e criminalità organizzata può essere desunto anche da circostanze che non legittimerebbero l'esercizio dell'azione penale o l'adozione di misure cautelari nei confronti dei soggetti indiziati di appartenere al clan, purché si tratti di elementi concreti, univoci e rilevanti.

P.Mac.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vie della ripresa

IL CANTIERE DELLA LEGGE DI BILANCIO

Recupero dell'evasione
Dall'obbligo di fattura elettronica tra privati
atteso un gettito iniziale di 1,5-2 miliardi

La linea di Padoan
Il ministro dell'Economia ribadisce:
«Niente taglio Irpef il prossimo anno»

Lavoro e stop all'Iva, manovra da 15 miliardi

Numeri iniziali «leggeri» per la legge di bilancio - Pacchetto crescita al via da 3-4 miliardi

Marco Mobili
Gianni Trovati
ROMA

La manovra d'autunno viaggia oggi intorno ai 15 miliardi, divisi fra un pacchetto-crescita concentrato su giovani e lavoro e lo sforzo che rimane per azzerare le clausole Iva. Dal peso specifico di quest'ultimo aspetto, oggi valutato intorno ai 9 miliardi, e dalla possibilità di scoprire nuove risorse fra spending review e lotta all'evasione, dipendono le dimensioni delle misure pro-Pil: la base di partenza, in base ai calcoli attuali, è intorno ai tre miliardi.

Suonano così, tradotte in cifre, le indicazioni offerte ieri nell'intervista a questo giornale dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, secondo il quale la legge di bilancio sarà caratterizzata da «risorse molto limitate», con margini stretti e indirizzate alle misure da concentrare sulle misure pro-occupazione. «Ho sottolineato questo aspetto - ha rilanciato ieri lo stesso Padoan ai microfoni di SkyTg24 - perché il quadro e gli impegni presi

tutte le stime sono concordi nel disegnare un ritmo del Pil 2018 superiore all'1% indicato dall'ultimo Def. E a quel punto i numeri potrebbero gonfiarsi un po'.

Il capitolo chiave, si diceva, sarà quello intitolato al lavoro, con la decontribuzione «permanente», come da definizione di Padoan, del carico fiscale e contributivo per i giovani neo-assunti. Proprio per il suo carattere strutturale, la misura oggi al centro di diverse ipotesi tecniche avrebbe costi importanti, e soprattutto crescenti negli anni con l'aumentare della platea interessata. Per questa ragione, la discussione si concentrerà soprattutto sui confini delle assunzioni «incentivabili», che secondo i progetti di Via XX Settembre dovranno comprendere solo gli ingressi con contratti stabili.

Questa curva dei costi ha bisogno poi di una copertura altrettanto strutturale e dinamica. Due caratteristiche che spingono a puntare l'attenzione sul progetto, già in discussione con Bruxelles, di estendere

con la Ue devono essere chiari a tutti i soggetti coinvolti nella costruzione della manovra». Manovra che, spiega lo stesso ministro, non conterrà tagli all'Irpef.

L'attenzione a fermare sul nascere un eccesso di desideri pre-elettorali tiene basse le cifre di riferimento che circolano al ministero. Il lavoro

LE DUE VARIABILI

Sulle cifre finali incideranno le previsioni sul Pil 2018, in possibile miglioramento, e le richieste di Bruxelles sull'aggiustamento dei conti

ro, ovviamente, è solo agli inizi. E oltre che dalle scelte politiche sugli interventi da finanziare, i numeri finali nasceranno anche dallo scenario di base sulla crescita, che sarà definito a settembre nella nota di aggiornamento al Def. Da qui potrebbe arrivare qualche aiuto aggiuntivo, perché praticamente

l'obbligo di fatturazione elettronica, oggi in vigore per i fornitori della Pa, anche ai rapporti commerciali fra privati. La misura, che andrà fatta digerire a professionisti e piccole imprese, ha bisogno di una deroga da parte della commissione alle regole Iva, che oggi vietano l'obbligo generalizzato di e-fattura. Il percorso, però, è avviato, e segue lo stesso sentiero già tracciato con la doppia mossa sullo split payment.

Anche in questo caso in gioco c'è la lotta alle frodi Iva e la maggior efficacia dei controlli, come accaduto a suo tempo per lo split, al ministero dell'Economia calcolano un effetto progressivo e crescente in termini di maggior gettito. Se si riuscirà a partire già dall'anno prossimo, come prudentemente Padoan si limita per ora a «non escludere», il risultato stimato dovrebbe aggirarsi intorno agli 1,5-2 miliardi, per poi salire negli anni successivi una volta oliata la macchina.

Per provare ad aggredire il grande malato italiano rappresentato dal gap di produttività, c'è poi in cantiere

una nuova puntata di «Industria 4.0», a partire da una nuova proroga dell'iper-ammortamento al 350% che potrebbe estendere l'agevolazione anche ai software; oggi questo tipo di acquisti è aiutato dal super-ammortamento al 140%, che a fine anno dovrebbe concludere la sua corsa. Il tema del lavoro torna anche in questo caso: sui tavoli dei tecnici c'è un credito d'imposta per le spese di formazione collegate alla digitalizzazione dei processi produttivi. Anche in questo caso, platea e parametri definitivi dipenderanno dai fondi a disposizione.

La manovra d'autunno, poi, sarà l'occasione per l'ennesima battaglia contro le clausole di salvaguardia, che senza un nuovo intervento porterebbero all'11,5% l'aliquota agevolata oggi al 10% e al 25% quella ordinaria ora al 22 per cento. La montagna delle risorse necessarie, che a inizio anno viaggiava oltre i 19 miliardi, è stata limata dalla correzione strutturale portata con la manovra di primavera, e si attesta oggi intorno ai 15,3 miliardi. Una mano aggiuntiva

dovrebbe poi arrivare dal via libera europeo a una correzione dei conti più leggera rispetto agli otto decimali (13,5 miliardi) previsti dai documenti di finanza pubblica. L'Italia ha chiesto di ridurre il tutto a tre decimali (5 miliardi), un'apertura già arrivata da Bruxelles ma il conto reale sarà fissato solo in autunno, con l'inizio del progetto di bilancio.

A completare il quadro della manovra ci sono poi una serie di misure «obbligate» per chiudere una serie di partite sospese. La prima è quella relativa al rinnovo contrattuale dei dipendenti pubblici. Le trattative vere e proprie, dopo le riunioni preparatorie dei giorni scorsi, inizieranno il 31 agosto, ma per garantire gli 85 euro medi decisi con l'accordo del 30 novembre scorso servono almeno 1,2 miliardi per la Pa centrale, e ci deve pensare la manovra. Nelle tabelle, poi, non potranno non rientrare anche le classiche «spese indifferibili», dalle missioni all'estero ai finanziamenti per le ferrovie, che dovrebbero attestarsi intorno ai 2 miliardi.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza

LA LEGGE SULLA CONCORRENZA

Il quadro

Si cerca di incentivare l'adesione e di accrescere il monte contributivo

La funzione

Il secondo pilastro entra nel novero degli ammortizzatori sociali

Fondi pensione in aiuto a chi perde il lavoro

Un disoccupato da 24 mesi potrà chiedere l'indennità anche con dieci anni di anticipo

Maria Carla De Cesari
Matteo Prioschi

«Doppia manovra sulla previdenza complementare. Con la legge sulla concorrenza si cercano nuove adesioni e risorse, attraverso la flessibilità nel versamento del Tfr, che può essere anche una parte rispetto all'importo maturando. Nello stesso tempo i fondi possono diventare sempre più strumenti d'aiuto per i lavoratori che restano disoccupati.

La legge sulla concorrenza, approvata in via definitiva dal Senato mercoledì, prevede due misure che possono essere lette come complementari.

Finora il conferimento del

FLESSIBILITÀ

Gli accordi collettivi o aziendali possono prevedere il versamento anche di solo una quota del Tfr maturando

Tfr ai fondi pensione nella misura del 100% in caso di assenso è stato vissuto più come spauracchio che come opportunità. D'ora in poi i contratti e gli accordi collettivi, anche aziendali «possono anche stabilire la percentuale minima di Tfr maturando da destinare a previdenza complementare. In assenza di tale indicazione il conferimento è totale». Dunque, si potrà decidere che il minimo è il 5% oppure il 10% oppure il 30 a seconda della realtà aziendale o di settore.

L'altro intervento deciso dalla legge sulla concorrenza riguarda l'anticipo della rendita a quanti sono rimasti senza lavoro da almeno 24 mesi, anche se mancano alcuni anni alla maturazione dei requisiti per la

pensione. Il pagamento della rendita, su richiesta dell'iscritto, può avvenire cinque anni prima dei termini «ordinari» per la pensione obbligatoria (vecchiaia o anticipata), con la possibilità che gli statuti e i regolamenti dei fondi arrivino a un anticipo fino a dieci anni.

La rendita è definita «temporanea»: per quanto riguarda la tassazione l'aliquota potrebbe essere quella del 15%, con lo sconto per chi vanta anzianità superiore a 15 anni, ma su questo punto probabilmente servirà un chiarimento del ministero



Contribuzione definita

«In Italia per i dipendenti possono essere costituiti solo fondi a contribuzione definita, a capitalizzazione individuale. Al pensionamento il fondo pensione eroga una prestazione (sotto forma di capitale, rendita o mista) equivalente al totale di contributi rivalutati in base ai risultati degli investimenti attuati dal Fondo.

In teoria, fondi pensione a prestazione definita (con contribuzione variabile per raggiungere il risultato) sono possibili solo per i lavoratori autonomi

ro dell'Economia.

Finora il decreto legislativo 252/2005, che regola la previdenza complementare, prevedeva per il pagamento anticipato a fronte di un periodo di inoccupazione superiore a 48 mesi.

Confermata la possibilità di riscatto parziale della posizione nella misura del 50% di quanto accumulato (stabilita dall'articolo 14, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 252/2005) in caso di cessazione dell'attività lavorativa con inoccupazione da almeno 12 mesi, o in caso di procedure di mobilità e cassa integrazione.

Con gli interventi della legge sulla concorrenza la previdenza complementare diventa, a tutti gli effetti, una tessera del sistema degli ammortizzatori sociali, forse deviando da quello che era la mission definita in passato, cioè quella di costituire una integrazione della pensione soprattutto nel momento in cui il primo pilastro subisce l'erosione nella misura delle prestazioni per il passaggio al calcolo contributivo pro rata dal 1996 (per quanti il 31 dicembre 1995 avevano meno di 18 anni di contributi) e dal 2012 (per quanti al 31 dicembre 1995 avevano più di 18 anni di contributi).

Si tratta di un ulteriore passaggio rispetto allo schema, per ora sperimentale, di Ape e Rita, così come prevede la legge di Bilancio 2017, nel cui ambito la previdenza complementare

diventa una delle possibilità di «acquistare» tempo per sé e arrivare prima al pensionamento, con un anticipo fino a 43 mesi rispetto all'età ordinaria della vecchiaia, avendo accumulato almeno 20 anni di contributi (si veda anche l'articolo sotto).

La legge sulla concorrenza contiene poi altre misure minori di raccordo: in caso di invalidità viene confermato il divieto di riscatto nel quinquennio antecedente la pensione, periodo che può ora essere esteso fino a 10 anni. In tale arco di tempo si può chiedere l'assegno mensile «coperto» con la rendita anticipata.

DI GIUSEPPE DI NISURATA

Le novità

ANTICIPO PIÙ LUNGO

Tutte le forme pensionistiche complementari possono prevedere di erogare le prestazioni pensionistiche, o una loro parte, fino a 10 anni prima della maturazione dei requisiti per la pensione da parte degli iscritti, a fronte di un periodo di inoccupazione superiore a 24 mesi da parte degli stessi

Cosa cambia

Oggi l'anticipo è concesso fino a un massimo di 5 anni e a fronte di un periodo di inattività di oltre 48 mesi. Non è prevista la possibilità di erogare una parte della prestazione

TFR ANCHE PARZIALE

Per i fondi negoziali e quelli aperti a cui si aderisce con accordi collettivi, proprio tramite intese collettive può essere stabilito di versare una percentuale minima di Tfr da destinare alla previdenza complementare. Se non viene sfruttata questa opzione, il lavoratore che aderisce al fondo devolve tutto il trattamento di fine rapporto

Cosa cambia

Oggi è previsto il conferimento di tutto il Tfr in caso di adesione alla previdenza complementare, con la possibilità per il lavoratore di versare importi aggiuntivi

INVALIDITÀ E RISCATTO

Le forme pensionistiche complementari possono estendere fino a 10 anni precedenti la maturazione dei requisiti per la pensione il periodo in cui non è consentito il riscatto totale della posizione a fronte di invalidità permanente con riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo e a seguito di cessazione dell'attività lavorativa con disoccupazione per oltre 48 mesi. In tali situazioni possono essere erogati gli anticipi (si veda la prima scheda)

Cosa cambia

Oggi il periodo di divieto è limitato al quinquennio precedente la pensione

IMPOSTE E RISCATTO

Se vengono a mancare i requisiti per la partecipazione alla previdenza complementare, il riscatto della posizione è comunque possibile sia nelle forme collettive che in quelle individuali, ma sugli importi si applica l'aliquota del 23% a titolo di imposta, tranne nei casi previsti esplicitamente dalle norme in cui si può applicare la tassazione agevolata (aliquota del 15% che diminuisce in base agli anni di iscrizione)

Cosa cambia

Viene precisato che il riscatto è possibile anche in situazioni non «fiscalmente agevolate»

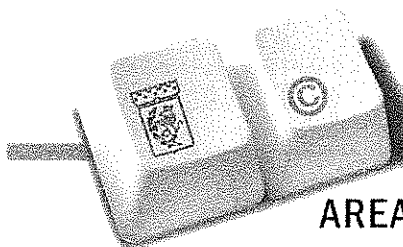
RIFORMA DEL SETTORE

Previsto un processo di riforma del settore per aumentarne l'efficienza, nonché favorire l'educazione finanziaria e previdenziale. L'intervento deve avvenire secondo queste linee guida:

- revisione dei requisiti per l'esercizio dell'attività dei fondi pensione;
- determinazione di soglie patrimoniali di rilevanza minima;
- procedure di aggregazione, riduzione dei costi di gestione e dei rischi

Cosa cambia

Con il Dlgs 237/2016 è stato previsto solo lo sviluppo dell'educazione previdenziale, non il riordino del settore



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2017, n. 454

L.R. 30 novembre 2000, n. 21. Riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero dal Dott. Andrea De Rosa. 43564

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2017, n. 455

L.R. 30 novembre 2000, n. 21. Riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero dalla Dott.ssa Cristina Morgese. 43566

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2017, n. 456

L.R. 30 novembre 2000, n. 21. Riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero dal Dott. Michele Prota. . 43568

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2017, n. 457

L.R. 30 novembre 2000, n. 21. Riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero dalla Dott.ssa Agnese Armenise. 43570

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2017, n. 458

Nomina componenti del Comitato Consultivo Vitivinicolo regionale in attuazione della D.G.R. n. 761 del 26/04/2011 e n. 2161 del 23/09/2011. 43572

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 25 luglio 2017, n. 104

DLgs 152/06 e smi, L. 241/90 e smi, LR 11/01. Procedura di Valutazione di Impatto ambientale, Valutazione di Incidenza del progetto e Attestazione di compatibilità paesaggistica "Lavori di difesa della costa del litorale in località Isola Varano". Comune di Cagnano Varano (FG) - Proponente Comune di Cagnano Varano (FG). . . . 43575

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 25 luglio 2017, n. 105

ID VIA_190 – codice procedimento di A.U. GJTYOT2 - d.lgs. n. 152/2006 e smi - l.r. n. 11/2001 e smi e l. n. 241/1990 e smi – conclusione del procedimento di riesame della D.D. n. 27/2014 in ottemperanza alla sentenza emessa dal Tar Puglia, sede di Lecce n. 888 del 13/03/2015 – procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale per insediamento eolico nel Comune di Brindisi in loc. "Cerrito, Santa Teresa e Specchia della frazione di Tutturano".

Proponente: Gamesa Energia Italia Spa, corrente in Roma alla Via Ostiense n. 131/L. 43606

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 26 luglio 2017, n. 147

OCM Vino – "Misura Investimenti". Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n. 1308/2013 - D.M. 911 del 14 febbraio 2017. DDS n. 70 del 13 marzo 2017. Disposizioni regionali per la presentazione delle domande di aiuto Campagna 2016-2017. Approvazione aggiornamento della graduatoria regionale delle domande di aiuto con esito istruttorio favorevole. 43645

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 26 luglio 2017, n. 148
OCM Vino – “Misura investimenti”. Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n. 1308/2013 - D.M. 911 del 14 febbraio 2017. DDS n. 70 del 13 marzo 2017. Disposizioni regionali per la presentazione delle domande di aiuto Campagna 2016 -2017. Ammissione a finanziamento ulteriori ditte..... 43653

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 27 luglio 2017, n. 151
L.R. 38/2011 e D.G.R. 243 del 18/2/2013. Procedura per l'ottenimento delle attestazioni provvisorie o definitive di imprenditore agricolo professionale (IAP) per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA)..... 43658

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 28 luglio 2017, n. 152
OCM Vino - Misura “Ristrutturazione e riconversione vigneti”. Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013. D.M. n.15938 del 20/12/2013. Disposizioni regionali di attuazione a valere sulle risorse finanziarie afferenti alle campagne 2015/2016 - 2016/2017 approvate con DDS n. 4 del 19/01/2016 e s.m.i.
Sesto aggiornamento della graduatoria regionale delle domande di aiuto..... 43672

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 28 luglio 2017, n. 153
OCM Vino - Misura “Ristrutturazione e riconversione vigneti”. Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013. D.M. n.15938 del 20/12/2013. DDS n. 4 del 19/01/2016: disposizioni regionali per la presentazione delle domande di aiuto. DDS n.152 del 28/07/2017: sesto aggiornamento della graduatoria regionale.
Ammissione a finanziamento..... 43711

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI 21 luglio 2017, n. 1119
PO FESR 2014/2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e s.m. e i. (in attuazione del Regolamento (CE) 651/2014 del 17.06.2014) – Titolo VI - “Aiuti per la tutela dell'ambiente” - Modifica dello schema di Accordo di finanziamento, approvato con D.G.R. n. 981 del 20/06/2017, redatto ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione, da sottoscrivere tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.. 43724

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI 21 luglio 2017, n. 1120
Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 5 “Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo” - Determinazione n. 796/2015 e s.m.e.i. - Ammissione della proposta alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo. Soggetto proponente: ICOS SPORTING CLUB S.r.l..... 43744

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI 25 luglio 2017, n. 1150
P.O. FESR 2014-2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 2 “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI” - Determinazione n. 797/2015 e s.m.i. – Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo – Soggetto proponente: HEVOLUS S.r.l..... 43773

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI 25 luglio 2017, n. 1151
P.O. FESR 2014-2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 2 “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI” - Determinazione n. 797/2015 e s.m.i. – Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo – Soggetto proponente: DE DONNO S.r.l. 43809

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI 25 luglio 2017, n. 1152
P.O. FESR 2014-2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 2 “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI” - Determinazione n. 797/2015 e s.m.i. – Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo – Soggetto proponente: C.I.B. Industry S.r.l. 43848

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI 31 luglio 2017, n. 1241
P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 – Asse III – Azione 3.8 – Sub-Azione 3.8.1- “Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche” – Attuazione Deliberazioni della Giunta regionale del 27.06.2017, n. 1028 e del 28.07.2017, n. 1254 - Approvazione Avviso pubblico, schema di domanda e relativi allegati..... 43897

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 26 luglio 2017, n. 272
POR Puglia FESR-FSE 2014 –2020. Azione 3.4. Avviso pubblico Apulia Film Fund 2017 – Sostituzione componenti della Commissione Tecnica di Valutazione. 43978

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 luglio 2017, n. 995

Avviso "DipProf/2016 - Percorsi formativi sperimentali per l'acquisizione del Diploma Professionale (IV anno – Tecnico di IeFP)": A.D. n.864 del 21/10/2016, BURP. n.129/2016, prorogato con A.D. n.1114 del 19/12/2016, BURP n.147/2016 e rettificato con A.D. n. 1138 del 22/12/2016, BURP n.149/2016: proroga consegna documentazione paragrafo J) dell'avviso..... 43982

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI 17 luglio 2017, n. 502

Del. G.R. n. 1152 del 11 luglio 2017. Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso all'Assegno di cura e indirizzi alle ASL per l'istruttoria delle stesse ai fini dell'ammissione a beneficio..... 43984

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 27 luglio 2017, n. 85

DD. 73/2017 di proroga del termine di inizio lavori ex art. 5 L.R. n. 25/2012, della DD n. 85 del 22 dicembre 2016, in favore della Società Naonis Wind S.r.l. con sede legale in Brugnera (PN), via Mazzini, 51, di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:

un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 9,90 MWe sito nel Comune di Cerignola (Fg) Località "Tre Santi – Posta Crusca", e relative opere connesse sinteticamente elencate:

rete in cavo interrato a 30 KV interna al parco;

SE di trasformazione 30/150 KV che sarà realizzata all'interno della stazione condivisa;

collegamento aereo 150 KV tra stazione condivisa e la sezione 150 KV della nuova stazione 380/150 KV di Cerignola di proprietà Terna S.p.A.

Errata Corrige.....44006

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 27 luglio 2017, n. 86

POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Asse prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita" – Obiettivo Specifico: RA 4.1 – Azione 4.1 "Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici" - Avviso pubblico di selezione interventi. – Attuazione protocollo ITACA 2017 e adozione nuovo listino prezzi OO.PP. – PROROGA..... 44008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 3 luglio 2017, n. 846

CIG in deroga 2012/F293 Concessione trattamento e autorizzazione all'INPS al pagamento a seguito di richiesta di riesame delle istanze..... 44012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 24 luglio 2017, n.1020

Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accreditamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015. Autorizzazione sostituzione Esperto Junior in affiancamento al tutor individuale (Servizi di Base) - Società DASEP P.I. : 02230460749 sede via F.lli Rosselli Fasano (Br).....44016

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 24 luglio 2017, n. 1021

Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accreditamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015.

Chiusura procedimento per rinuncia - FORMAMENTIS SOC.COOP. C.F. 04009110653 sede ubicata in Bari via Aulisio n. 59/61 per i servizi di BASE e i servizi specialistici "Donne", "Invalidi", "Migranti".....44019

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 25 luglio 2017, n. 1028

Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accreditamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015. Autorizzazione sostituzione Esperto Junior in affiancamento al tutor individuale (Servizi di Base) e Tutor individuale per i servizi di inserimento lavorativo "Donne"- "Tutor individuale per i servizi di inserimento lavorativo "Migranti" e Tutor individuale per i servizi di inserimento lavorativo "Disabili" - Consorzio Mestieri Puglia Soc. Coop. Soc. P.I. : 07806650722 sede di Bari (BA) - VIA CALEFATI 245.....44022

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 25 luglio 2017, n. 1029

"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione I bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 27.07.2016 e il 04.05.2017)..... 44025

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 25 luglio 2017, n. 1030
 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione II bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 15.06.2016 e il 14.06.2017)..... 44038

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 25 luglio 2017, n. 1031
 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione III bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 23.05.2016 ed il 28.06.2017)..... 44047

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 24 luglio 2017, n. 178
 "Presidio di riabilitazione Padre Pio" di Capurso. Revoca accreditamenti nei confronti della Gestione e Management Sanitario s.p.a. ai sensi dell'articolo 26 L.R. n. 9/2017 e rigetto istanza di voltura, ex articolo 9 L.R. n. 9/2017, della titolarità dell'autorizzazione all'esercizio e degli accreditamenti in capo alla Gestione e Management Sanitario s.p.a. nei confronti della Mefir società benefit srl 44057

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 26 luglio 2017, n. 179
 Fondazione E.P.A.S.S.S. di Bari. Autorizzazione all'esercizio per trasferimento ed accreditamento istituzionale, ai sensi degli artt. 3, comma 3, lettera c), 8, comma 3 e 24, comma 1 della L.R. n. 9/2017, di un Gruppo Appartamento (art. 3 R.R. n. 7/2002) con dotazione di n. 3 posti letto, sito in Adelfia alla Via Sabotino n. 7..... 44070

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 26 luglio 2017, n. 180
 Art. 24, comma 5 della L. R. 2 maggio 2017, n. 9. Trasferimento dell'accreditamento istituzionale quale laboratorio generale di base, per trasferimento della titolarità dell'autorizzazione all'esercizio, dalla "Pigin Biochemitron s.r.l." al "Centro Diagnostico – Medicina di Laboratorio s.r.l." con sede legale e operativa in Cassano delle Murge (BA) alla Via Gramsci n. 4. 44076

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 27 luglio 2017, n. 181
 D.G.R. 2043 del 13.12.2016. Certificazione dell'esperienza triennale nel campo delle cure palliative, di cui alla L. 27 dicembre 2013, n. 147. Provvedimento di conclusione del procedimento..... 44081

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BARLETTA - ANDRIA - TRANI
 Determina 5 luglio 2017, n. 895
 Procedura di VIA. Proponente Snam Rete Gas..... 44089

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE
 Determina 10 luglio 2017, n. 930
 Procedura di VIA. Proponente LEZZI S.U.R.I. 44094

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE
 Determina 17 luglio 2017, n. 961
 Procedura di VIA. Proponente G.ECO.MAT. 44108

COMUNE DI FASANO
 Determinazione 26 luglio 2017, n. 1267
 Non assoggettabilità a VAS..... 44115

COMUNE DI OTRANTO
 Decreto 25 luglio 2017
 Espropriazione definitiva. Rettifica..... 44125

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI

Gara telematica a procedura aperta per l'affidamento del servizio di integrazione specialistica scolastica.44127

COMUNE DI GINOSA

Revoca procedura di gara per affidamento servizi legali dell'ente. 44187

INNOVAPUGLIA

Gara telematica a procedura aperta per l'affidamento della fornitura di vaccini antinfluenzali necessari per soddisfare le esigenze delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia. (N.ro Gara 6797890)...44188

Concorsi

COMUNE DI POLIGNANO A MARE

Graduatoria provvisoria bando di concorso ERP 1/2016. 44191

ASL LE

Progetto S.C.A.P. Avvisi pubblici. 44192

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 5 posti di Dirigente Medico, disciplina di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza...44201

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico, disciplina di Medicina Interna. 44202

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di Dirigente Medico, disciplina di Neonatologia...44211

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato di Dirigente Medico, disciplina di Neonatologia.44220

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice Avviso pubblico per incarico quinquennale di Direttore della struttura complessa di Gastroenterologia Ospedaliera...44228

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

Avviso pubblico di mobilità volontaria regionale ed interregionale, per soli titoli, per la copertura di 53 posti di Operatori Socio Sanitari cat. BS...44229

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Neurologia dell'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII", disciplina di Neurologia. 44237

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per n. 1 figura professionale di "Ricercatore Junior". Attività Progetto "Biobanca e medicina molecolare", (P.I. dott. A. Paradiso)...44253

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione della durata di n. 1 anno per n. 1 figura professionale di "Ricercatore Senior" Psicologo. Attività Progetto RC 2017(P.I. dott. ssa A.Mangia). 44261

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione della durata n. 1 anno, per n. 1 figura professionale di "Ricercatore Senior", Biologo. Attività progetto RC 2017(P.I.dott.ssa S. Krol). 44270

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per la figura professionale di "Medico Junior". Attività Progetto di RC 2017 (P.I. dott. A. Paradiso). 44279

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per n. 1 figura professionale di "Ricercatore Junior". Attività Progetto di RC 2017 (P.I. dott. A. Paradiso). 44287

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per la figura professionale di "Ricercatore Junior" Biologo. Attività Progetto EURONANOMED II " Multiplex point of care device for lung disease biomarkers in sputum (Lung Check)". 44295

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per n. 2 figure professionali di "Ricercatore Junior", laureato in Farmacia/CTF. Attività Progetto "Point of care microfluidic device for quantification of chemotherapeutic drugs in small body fluid samples by highly selective nanoparticle extraction and liquid crystal detection (DiaChemo)". 44303

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 borsa di studio di 1° livello, della durata di mesi 12, per un Biologo. Progetto di Ricerca "Approcci terapeutici e innovativi nel trattamento del melanoma e del linfoma di Hodgkin". 44311

Avvisi

ARIF

Comunicazione di avvio del procedimento. Monitoraggio xylella. 44320

COMUNE DI MONOPOLI

Avviso di pronunciata espropriazione. 44321

COMUNE DI MONOPOLI

Convocazione conferenza di co-pianificazione per adeguamento PUG. 44322

COMUNE DI ORTA NOVA

Rende Noto. Autorizzazione pagamento diretto indennità di espropriazione. Det. 617/2017. 44323

COMUNE DI ORTA NOVA

Rende Noto. Autorizzazione pagamento diretto indennità di espropriazione. Det. 618/2017. 44325

COMUNE DI ORTA NOVA

Rende Noto. Autorizzazione pagamento diretto indennità di espropriazione. Det. 619/2017. 44327

COMUNE DI ORTA NOVA

Rende Noto. Autorizzazione pagamento diretto indennità di espropriazione. Det. 620/2017. 44329

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO**Comunicazione avvio procedimento. Realizzazione rete di acquedotti minori. 44331****FERROVIE DEL SUD EST****Regione Puglia - Ufficio Espropriazioni - D.D. n. 382/2017 Pagamento indennità di esproprio. 44333****FERROVIE DEL SUD EST****Regione Puglia - Ufficio Espropriazioni - D.D. n. 383/2017 Pagamento indennità di esproprio. 44339****FERROVIE DEL SUD EST****Regione Puglia - Ufficio Espropriazioni - D.D. n. 384/2017 Pagamento indennità di esproprio. 44344****FERROVIE DEL SUD EST****Regione Puglia - Ufficio Espropriazioni - D.D. n. 385/2017 Pagamento indennità di esproprio. 44350****SOCIETA' ECOLOGICA****Istanza di procedura coordinata di AIA e VIA . Impianto rifiuti zona industriale Taranto. 44356****SOCIETA' SNAM RETE GAS****Ministero Sviluppo Economico. Avviso di prosieguo del procedimento. 44357****SOCIETA' TESMEC RAIL****Avviso di deposito progetto di realizzazione stabilimento produttivo. 44366**